

Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione Sezione Comune Italo-Francese Cantieri Operativi Lato Italia Piano di Monitoraggio Ambientale

Relazione di Ante Operam Componente “Ambiente Sociale” Parte Socio-Comunicativa



Prof. Giuseppe Tipaldo

CUP: C11J05000030001

ID_VIP: 5302 Progettazione esecutiva del PMA- Nuova Linea Torino Lione

Protocollo Sperimentale TELT per Piano di Monitoraggio Socio-comunicativo

PRIMO REPORT

Marzo '21

| | |
|--|----|
| Sommario | |
| Prefazione | 4 |
| SEZIONE UNO | 5 |
| 1.1 Obiettivi dell'analisi | 6 |
| 1.1.1 Il paradigma alla base del Protocollo Sperimentale | 7 |
| 1.1.2 Il modello di spiegazione alla base del Protocollo Sperimentale | 10 |
| 1.2 Il disegno della ricerca | 13 |
| 1.3 Sul metodo di analisi del Primo report | 15 |
| 1.3.1 Logica e prassi dell'analisi dei testi assistita da computer | 16 |
| 1.3.2 Costruzione della documentazione empirica | 23 |
| SEZIONE DUE | 30 |
| 2.1 Analisi ante opera: «Articoli 2012» | 31 |
| 2.1.1 L'Analisi Tematica dei Contesti Elementari (ATCE) | 32 |
| 2.1.2 Breve commento | 41 |
| 2.2 Analisi ante opera: «Commenti 2012» | 42 |
| 2.2.1 L'Analisi Tematica dei Contesti Elementari (ATCE) | 43 |
| 2.2.2 Breve commento | 54 |
| 2.3 Sintesi dei risultati | 55 |
| Riferimenti in bibliografia | |

Indice delle figure

| | |
|---|----|
| Fig. 1 Modello delle reciproche interazioni tra SPMSo+Ps (fonte: Tipaldo [2019]). | 11 |
| Fig. 2 Le coordinate dello studio di caso (fonte: adattato al progetto del Protocollo Sperimentale secondo le euristiche di Yin [2003]). | 14 |
| Fig. 3 Il disegno della ricerca in sintesi. | 15 |
| Fig. 4 Numero di post pubblicati sulle pagine oggetto d'analisi evidenziati su scala mensile. (Periodo 01/01/2012-31/12/2020) | 24 |
| Fig. 5 Interazioni e commenti sulle pagine oggetto d'analisi evidenziati su scala mensile. (Periodo 01/01/2012-31/12/2020) | 25 |
| Fig. 6 Distribuzione temporale su scala mensile dei link indagati per la creazione del corpus «Articoli 2012» | 32 |
| Fig. 7 Wordcloud dei lemmi caratteristici del corpus «Articoli 2012» | 33 |
| Fig. 8 Analisi dei contesti elementari. Analisi dei frammenti del corpus «Articoli 2012» | 33 |
| Fig. 9 Lemmi caratteristici e loro distribuzione rispetto agli assi corpus «Articoli 2012» | 35 |
| Fig. 10 Peso di ogni singolo cluster all'interno del corpus «Articoli 2012» | 35 |
| Fig. 11 Ripartizione dei cluster tra media locali e nazionali per il corpus «Articoli 2012» | 36 |
| Fig. 12 Distribuzione temporale su scala mensile dei commenti utilizzati per la creazione del corpus «Commenti 2012» | 43 |
| Fig. 13 Wordcloud dei lemmi caratteristici del corpus «Commenti 2012» | 44 |
| Fig. 14 Analisi Tematica dei Contesti Elementari. Analisi dei frammenti del corpus «Commenti 2012» | 44 |
| Fig. 15 Lemmi caratteristici e loro disposizione rispetto agli assi | 46 |
| Fig. 16 Peso di ogni singolo cluster all'interno del corpus «Commenti 2012» | 46 |
| Fig. 17 Ripartizione dei cluster tra media locali e nazionali per il corpus «Commenti 2012» | 47 |

Indice delle tabelle

| | |
|--|----|
| Tab. 1 Andamento generale dei contenuti pubblicati su Facebook a tema Tav dal 2012 al 2020..... | 23 |
| Tab. 2 Numero complessivo di post risultante dalle query di ricerca e relativa classificazione per tipologia | 25 |
| Tab. 3 Classifica pagine per numero di post..... | 26 |
| Tab. 4 Classifica pagine per numero di commenti | 26 |
| Tab. 5 Classifica domini per numero di condivisioni (cond.) | 27 |
| Tab. 6 Elenco delle pagine sottoposte a interrogazione per le analisi sui contenuti generati dagli utenti e per le analisi sui contenuti proposti dai media..... | 27 |
| Tab. 7 Numero complessivo di post pubblicate nelle pagine di media locali e nazionali rispondenti alla query di ricerca | 28 |
| Tab. 8 Fonti utilizzate per costruire il corpus «Articoli 2012»..... | 31 |
| Tab. 9 Lessico peculiare del corpus «Articoli 2012» | 34 |
| Tab. 10 Elenco delle fonti utilizzate per la creazione del corpus «Commenti 2012» | 42 |
| Tab. 11 Lessico peculiare del corpus «Commenti 2012»..... | 45 |
| | |
| Tab. A1– Indici di qualità della classificazione in CE generati dal software T-Lab rispetto ai diversi corpora (N totale dei CE nel corpus 2012 = 3.853)..... | 18 |
| Tab. A2- Indici di qualità della classificazione in CE generati dal software T-Lab rispetto ai diversi corpora (N totale dei CE nel corpus 2012 = 15.904)..... | 18 |
| | |
| Tab. B1 – Metriche chiave della ATCE fatta da T-Lab utilizzando l’algoritmo di clustering non supervisionato (N tentativi = 9) – Articoli 2012..... | 19 |
| Tab. B2 – Metriche chiave della ATCE fatta da T-Lab utilizzando l’algoritmo di clustering non supervisionato (N tentativi=9) – Commenti 2012. | 20 |
| | |
| Tab. C1 – Risultati dell’analisi tematica dei contesti elementari (ATCE) – Articoli 2012..... | 21 |
| Tab. C2– Risultati dell’analisi tematica dei contesti elementari (ATCE) – Commenti 2012. | 21 |

Prefazione

Questo documento rappresenta il *Primo Report del Protocollo Sperimentale TELT* per il «Piano di Monitoraggio dell’Ambiente Socio-comunicativo» conseguente alla costruzione dell’opera «Nuova Linea Torino-Lione». Recepisce il disegno della ricerca e il sistema degli indicatori messo a punto nella *Nota Metodologica* consegnata a luglio 2020. Assemblato durante un periodo di sei mesi a cavallo tra il 2020-21, questa parte del Report rappresenta il frutto del lavoro del team di ricerca coordinato dal Prof. Giuseppe Tipaldo del Dipartimento Culture, Politica e Società dell’Università degli Studi di Torino. Come meglio sarà chiarito nel seguito, il lavoro adotta una prospettiva interna al dominio delle scienze sociali, con specifico riferimento alla sociologia dei conflitti tecnoscientifici, allo studio della cultura civica e dell’insediamento di megaprogetti a rilevante impatto territoriale e ambientale.

Il documento è diviso in 2 Sezioni e 13 Paragrafi. La *Sezione Uno* discute con un registro divulgativo le questioni inerenti al paradigma scientifico di riferimento (parr. 1.1.1 e 1.1.2), al disegno della ricerca (parr. 1.2 e 1.3), alla logica dell’analisi del contenuto semi-automatica assistita da computer (par. 1.3.1), al reperimento delle fonti dei dati digitali (par. 1.3.2). La *Sezione Due* espone i risultati delle analisi condotte, suddivise per anno (2012, *ante operam*) e per tipo di fonte (articoli delle fonti mediatiche attive su Facebook vs commenti generati dagli utenti su Facebook). Si esporranno, pertanto, due distinte analisi del contenuto: *ante operam* su fonti mediatiche (par. 2.1) e *ante operam* su commenti generati dagli utenti (par. 2.2).

Benché l’esposizione dei risultati tra la parte Economico-sociale e questa Socio-comunicativa sia organizzata in due documenti differenti, la natura del lavoro è altresì interdisciplinare, e ha richiesto continue interazioni tra competenze di discipline diverse, dovute sia ai numerosi punti di contatto che gli indicatori misurati mostrano di avere tra loro, sia alla scelta dei responsabili della ricerca di instradare il progetto nel solco delle raccomandazioni metodologiche seguite dalla maggior parte degli studi in ambito di sviluppo sostenibile. Le analisi illustrate nelle pagine che seguono devono, pertanto, essere lette congiuntamente a quelle fornite dal team Economico-sociale.

Infine, è opportuno ricordare che il *Protocollo Sperimentale* è uno strumento di ricerca che ha come unico scopo offrire una conoscenza più ampia e nitida del territorio coinvolto dall’insediamento dell’opera, sia da un punto di vista estensivo (inglobando indicatori che attengono a discipline diverse da quelle attualmente previste dalla normativa, ossia le scienze sociali e della comunicazione), sia da un punto di vista intensivo (attraverso la triangolazione tra più gruppi di indicatori che insistono sulle stesse dimensioni di analisi). Il documento, quindi, non sostituisce in alcun modo un’analisi di fattibilità né può essere interpretato nei termini di una conferma o smentita dell’opportunità di realizzare il progetto a cui si riferisce.

SEZIONE UNO

1.1 Obiettivi dell'analisi

In conformità con quanto esplicitato nelle *Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale*, nell'ottica di operare un monitoraggio dell'ambiente sociale sviluppatosi intorno alla Tav si è proceduto nel presente documento all'analisi dei processi di comunicazione sociale provenienti sia dall'informazione veicolata dai media che dalle conversazioni di singoli individui nate intorno alla diffusione di determinate notizie nella sfera mediatica italiana (punto 2 delle *Linee Guida* per l'ambiente sociale). Nello specifico, al fine di mettere in relazione le notizie prodotte dai mezzi di comunicazione con le opinioni emerse in seno alla popolazione, sono stati presi in considerazione quei commenti generati dagli utenti (*user generated contents*) in risposta ai contenuti pubblicati su Facebook dai principali media locali e nazionali che hanno dedicato attenzione alla grande opera.

Assumendo i media e le discussioni da essi provocate come rilevatori dell'opinione pubblica locale e nazionale, è stato possibile rilevare quei «segnali» provenienti dalle comunità coinvolte, ma anche da altri attori sociali, singoli, gruppi o istituzioni interessati dall'opera. Le tecniche di analisi automatica dei testi (CATA) adottate all'interno della ricerca hanno permesso, infatti, l'individuazione delle principali tematiche riportate dai mezzi di informazione e la copertura a loro riservata, oltre che le preoccupazioni più rilevanti e le maggiori critiche in merito all'opera formulate all'interno dell'opinione pubblica nazionale.

Nel presente report verranno presentati i risultati ottenuti rispetto al periodo *ante operam* di riferimento. Questi dati corrispondono al primo tassello necessario allo svolgimento di quell'analisi longitudinale (diacronica) che sarà implementata a partire dal prossimo report, con cui sarà possibile mettere a confronto i dati ottenuti per due o più intervalli di tempo, coerentemente con gli obiettivi del Piano di Monitoraggio. Integrando le informazioni veicolate dai media con le istanze e le opinioni espresse dalla cittadinanza, sarà quindi possibile non solo analizzare i cambiamenti che si producono in corso d'opera all'interno delle comunità locali e dell'opinione pubblica del Paese, ma si potranno cogliere al contempo gli «umori» dei cittadini e recepire tempestivamente i problemi emergenti per elaborare soluzioni o azioni di mitigazione.

1.1.1 Il paradigma alla base del Protocollo Sperimentale

Il paradigma di riferimento adottato dal *Protocollo Sperimentale* si colloca alla confluenza tra la Sociologia dei processi culturali e comunicativi (SPCC) e gli studi su Scienza Tecnologia e Società (STS). Per discutere la prima componente del paradigma (quella abbreviata con SPCC), ci rifacciamo al sociologo americano Charles Wright Mills, attivo nella prima metà del secolo scorso, e alla categoria sociologica da lui coniata di «vocabolari di motivi» [Mills 1940]. I *vocabolari di motivi* sono strategie argomentative utili a dare senso all'inatteso, all'allarmante e al diverso, a ciò che accade lontano (non solo geograficamente, ma innanzitutto cognitivamente e culturalmente), adattandolo entro schemi pronti all'uso, conformi alle attese di chi interpreta, in funzione dei modelli culturali e comunicativi di riferimento cui è stato socializzato. Il risultato è una rappresentazione della realtà, o di un suo aspetto particolare, più confortevole e accettabile, in quanto parte di un patrimonio di conoscenze non più ignote. Traslando quanto detto nel solco dell'analisi dell'opposizione locale alle cosiddette «grandi opere», è possibile sostenere che i «motivi» aiutino proponenti e detrattori a consolidare la propria identità e le posizioni attorno a cui essa si coagula. I «motivi» *giustificano* l'agire proprio e quello del gruppo di riferimento, all'interno di un gioco a somma zero: non è contemplabile per nessuna delle parti in campo in un conflitto su una «grande opera» ammettere di essere nel torto o di esprimere interessi che, per quanto legittimi, non sono universali. Detto in altri termini, le ragioni degli uni si reggono sull'automatica assunzione dei torti degli altri, e viceversa; un rito semantico che consente al «diverso da sé» e all'ignoto di venire depotenziati e, per differenza, alle idee e ai valori del gruppo d'appartenenza di rafforzarsi.

Per i proponenti, l'ignoto e il diverso si manifestano con l'avversione delle comunità locali verso opere che – dal punto di vista di chi le finanzia – sono manifestamente utili e sostenibili, come dimostrato dai dati scientifici a corredo della proposta. Agli occhi di chi presenta i progetti, quindi, risulta razionalmente inaccettabile che tale patrimonio di conoscenza certificata non basti a far convergere gli oppositori sulle posizioni dei tecnici. Ne consegue il ricorso a strategie retoriche di squalifica della controparte, non particolarmente dissimili da quegli stessi strumenti linguistici (i «motivi», per l'appunto) con cui gestiamo le tensioni e i conflitti nelle relazioni interpersonali: l'«altro» è, così, rappresentato come preda di atteggiamenti ostili (inciviltà, inaffidabilità, attaccamento morboso ai propri interessi, egoismo, ipocrisia, e via di seguito) o come gretto e ignorante. Non è invece contemplata, ad esempio, l'ipotesi che gli sponsor degli impianti possano avere torto, che le soluzioni proposte risultino ottimali in funzione di una definizione della situazione che incorpora fisiologicamente il punto di vista di una parte, sovrarappresentando alcune dimensioni del problema a scapito di altre, percepite invece come decisive dalle comunità locali.

Queste ultime, d'altro canto, tendono a percepire pressoché qualsiasi intervento sul proprio territorio come una minaccia, un cambiamento drastico e indesiderato, dagli esiti imprevedibili ma

comunque nefasti. La presenza dell'impianto o dell'infrastruttura deteriorerà irreversibilmente l'equilibrio al quale i cittadini erano ormai da tempo addomesticati e questo salto nel vuoto li terrorizza. Per chi protesta, non è ammissibile che i portatori degli interessi, siano essi pubblici o privati, non colgano l'entità del danno che provocheranno ai territori coinvolti – o, peggio, che nonostante se ne rendano conto, procedano disinteressandosene. Il «motivo» è che sono cinici, senza scrupoli, mossi da tornaconto personale e condizionati da intrecci malsani tra politica, impresa, economia e lobby tecnoscientifiche.

Ciascuna parte in conflitto si autoalimenta grazie a «buoni motivi», ragioni che percepisce come valide in funzione di una definizione della posta in palio fisiologicamente limitata, parziale e soggettiva [Simon 1982 ; Kahneman 2003]. In questo processo, la comunicazione – al cui interno ha ormai da tempo assunto un peso preponderante la componente digitale – rimane il filtro cognitivo più potente, ponendosi quale fonte potenzialmente inesauribile di «motivi» socialmente accettati. Insomma, l'impatto delle narrazioni mediatiche su scienza e tecnologia orienta il modo in cui le comunità locali affinano atteggiamenti, elaborano preferenze, consolidano o mettono in discussione opinioni, giustificando in un racconto coerente le proprie scelte rispetto all'opera, razionali o insensate che siano se giudicate con il lume della conoscenza esperta.

Per le ragioni qui richiamate, la reazione conflittuale all'insediamento di una «grande opera» non può essere tradotta analiticamente con relazioni del tipo causa>effetto, basandosi esclusivamente su grandezze scalari relative a dimensioni certamente misurabili, ma spesso parziali e decontestualizzate. L'idea di isolare *in vitro* una causa e da questa far discendere in modo univoco e deterministico una e una sola conseguenza appartiene, infatti, ad un'impostazione epistemologica prossima al realismo ingenuo, che ha ampiamente fatto il suo tempo. Al contrario, sembrerebbero più adatti a render conto della complessità del fenomeno, pur conservando alcuni limiti, modelli basati su meccanismi causali multidimensionali, al cui interno è ancora contemplata la relazione diretta $x \rightarrow y$, sebbene questa non rappresenti più l'unico percorso possibile, né quello dall'esito più probabile. Un modello logico di quest'ultimo tipo è alla base dell'universo degli indicatori presentati con la *Nota metodologica* di luglio 2020.

Per quanto attiene alla seconda componente, quella STS, pur avendo confini ancora incerti, questa tradizione di studi ha acquisito notevole rilevanza e visibilità negli ultimi due decenni a causa del crescente interesse che i cittadini mostrano verso la scienza, la ricerca e la tecnologia in un periodo di forti preoccupazioni e profondi mutamenti delle società europee [Siune *et al.* 2009]. Da un punto di vista teorico, l'approccio STS fornisce utili strumenti di analisi per mettere in evidenza i limiti, piuttosto marcati, degli assunti comuni a tradizioni precedenti, come lo *Scientific Literacy* (SL) e il *Public Understanding of Science* (PUS), soprattutto rispetto alle varianti più tecnocratiche e paternalistiche ispirate a quello che Hilgartner definisce «*knowledge deficit*» model [Hilgartner 1990]. I lavori che si

riconoscono nel modello del *deficit* condividono l'idea che i cittadini e una parte dei decisori politici abbiano gravi lacune sul fronte dell'alfabetizzazione scientifica, spesso aggravate dalla copertura informativa che i mass media mettono in atto rispetto ai temi della scienza e della tecnologia. Tale situazione rende i pubblici soggetti a paure che non hanno riscontri oggettivi, essendo «immotivate, eccessive, irrazionali» [Hansen *et al.* 2003: 111]. In buona sostanza, la soluzione proposta dai vecchi approcci consiste nel colmare l'ignoranza, vista come causa di molte controversie: qualora i cittadini venissero efficacemente informati e alfabetizzati, non potrebbero che convergere sulle posizioni degli esperti scientifici [rimandiamo, per una disamina in ottica diacronica, a Fischhoff 1995].

Inoltre, la tentazione di riconoscere nell'atteggiamento scettico o conflittuale di una parte dei pubblici il prodotto di comportamenti e credenze non spiegabili secondo gli strumenti della ragione e della scienza (impostazione tecnocratica di cui - occorre rimarcarlo - è profondamente imbevuta l'espressione «Nimby») è forte come il canto delle sirene d'Ulisse: così, non di rado, sopra le reazioni degli individui di fronte alle cosiddette «grandi opere» si appiccica troppo sbrigativamente l'etichetta dell'irrazionalità, del familismo, della mancanza di educazione civica o, per l'appunto, quella dell'ignoranza.

Eppure, una ricognizione della letteratura nazionale e internazionale sui conflitti tecnoscientifici (un'ampia ed eterogenea famiglia di conflitti sociali al cui interno trovano posto anche le opposizioni locali alle cosiddette «grandi opere») è sufficiente per smentire, dati alla mano, la supposta correlazione alla base del modello del *deficit* (se ne dà conto, per esteso, in Tipaldo [2019], da cui sono riprese e adattate le righe che seguono). La carenza cronica di fiducia verso le istituzioni scientifiche e i decisori pubblici che si fanno carico di promuovere interventi di carattere tecnoscientifico (si tratti di una grande infrastruttura viaria o dell'obbligo vaccinale) ha certamente a che vedere con il livello d'istruzione della popolazione, ma segue una direzione causale che è l'esatto opposto di quanto il senso comune e molti commentatori vanno da tempo ripetendo: la sfiducia, infatti, non decresce al crescere del titolo di studio, semmai aumenta. Chi possiede una laurea, ad esempio, è incline all'autoproduzione di «diagnosi su Google», bypassando il curante, assai più spesso di quanto non capiti a coloro che gli studi li hanno abbandonati ben prima, fermandosi alla licenza media o a quella elementare; proprio per quanto appena detto, i laureati sono mediamente più sensibili alle suggestioni allarmistiche del web in materia di benessere e salute, non solo in Italia; e, ancora, scorrendo alcuni degli studi più recenti sull'opposizione vaccinale in diversi paesi del mondo, si trae la conferma che i più scettici si annidano tra quanti vantano un'istruzione di alto livello (diplomati e laureati) e non in mezzo agli analfabeti funzionali, che pure sono drammaticamente tanti in Italia, la quale in questa sconcertante classifica si colloca al quarto posto assoluto, su 33 nazioni monitorate dall'Ocse [OECD 2016].

Più in generale, molti lavori in questi anni hanno messo in discussione le derive tecnocratico-paternalistiche accennate sopra, in modo particolare sul fronte della comunicazione della scienza, auspicando il passaggio da pratiche basate sui vecchi modelli della «trasmissione», a nuove forme interattive e partecipative basate su modelli «transazionali» [Leiss 1996 ; Jasanoff 2005 ; Bucchi 2010]. D'altro canto, le conseguenze cui espongono simili atteggiamenti di saccente chiusura verso la comprensione dei «no!» sono evidenti. L'opposizione, nonostante possa apparire politicamente, legalmente ed economicamente meno forte dei promotori delle policy e dei progetti a matrice tecnoscientifica riesce generalmente ad avere la meglio su di essi [Bobbio e Zeppetella 1999]. Talvolta, per evitare l'*impasse*, non resta che abbandonare i progetti; in altre occasioni, la pianificazione prosegue pur con modifiche più o meno radicali alla proposta originale e proprio per questo deve scontare un significativo allungamento dei tempi di realizzazione o entrata in vigore, con un incremento non programmato dei costi, non solo quelli economici.

L'approccio STS, al contrario di quelli sommariamente descritti sopra, si pone in modo *laico* nei confronti dei conflitti tecnoscientifici, riconoscendo che le scienze sociali e della comunicazione non hanno tra i loro mandati né la formulazione di giudizi di valore, né la certificazione «oggettiva» della qualità di una scelta di policy. Semmai, tali discipline possono legittimamente reclamare un posto nel panorama scientifico proprio in virtù della lotta che, a mo' di grimaldello sociale, hanno fin da principio ingaggiato con il senso comune, il conformismo, l'evidenza che di evidente non ha nulla – a uno sguardo allenato a scansare pregiudizi, banalità e ingenuità di pensiero.

1.1.2 Il modello di spiegazione alla base del Protocollo Sperimentale

L'analisi sociologica dei conflitti tecnoscientifici è chiamata a confrontarsi con un patrimonio di conoscenze multidisciplinare che, in una prospettiva storica, è tutt'altro che recente. Tuttavia, le frizioni tra pubblici-cittadini, expertise e proponenti delle opere sono un tratto peculiare della modernità e diventano un problema sistemico solo a partire dal «boom economico» seguito al Secondo dopoguerra. Ancora più che allora, al giorno d'oggi i grandi progetti devono confrontarsi con una molteplicità di attori, ognuno dei quali si fa portavoce di specifici valori e interessi che intende perseguire e difendere, manifestando, in modo più o meno conflittuale, l'indisponibilità a subire passivamente scelte che coinvolgono in modo diretto e consistente la qualità della vita, il senso di sicurezza e il rapporto simbiotico con il proprio territorio.

In questo nuovo contesto, la capacità del tessuto sociale di resistere alle spinte centrifughe di singole parti senza subire profonde lacerazioni dipende dalla predisposizione del cosiddetto «pubblico laico» ad affidarsi ai «saperi esperti», come Giddens [1990] definisce il fitto reticolo di sistemi tecnici e competenze professionali codificate, largamente fuori dal controllo diretto del singolo, che organizzano – razionalizzandole e securizzandole – ampie parti della vita dentro le società contemporanee.

Questo modello (Fig. 1) le cui componenti al momento non sono considerate dalla normativa italiana che istituisce e regola i monitoraggi abbinati all'insediamento di un «megaprogetto», è il più rilevante elemento innovativo del Protocollo Sperimentale, nella parte Socio-comunicativa. Esso risulta particolarmente adatto a tradurre in informazioni osservabili scientificamente e, in alcuni casi, misurare le risorse materiali e immateriali di tipo sociologico e comunicativo coinvolte nelle interazioni SPMSo. A questo proposito, infatti, è utile rimarcare che buona parte del dibattito generato attorno al fenomeno delle opposizioni alle «grandi opere» (infrastrutture, impianti industriali, di gestione dei rifiuti o produzione di energia, ecc.) può essere pensata nei termini di un'attività strategica finalizzata al raggiungimento di scopi in condizioni di risorse per definizione limitate e contendibili, siano queste materiali (il suolo, l'aria, la tecnologia, ecc.) o simboliche (la fiducia, la reputazione, il senso di sicurezza, i valori alla base della visione del futuro e dell'interazione uomo-natura, e molte altre ancora). Tale attività strategica risulta costellata di scelte tra alternative, entro le cui pieghe le dimensioni sociali, politiche, mediatiche, etiche, economiche e scientifiche diventano sempre più pregnanti, anche in quei casi in cui gli stakeholder coinvolti nei progetti non lo dichiarino esplicitamente. Si tratta di un punto non da poco, dal momento che ogni fenomeno oppositivo può provocare fratture anche profonde e persistenti al tessuto sociale della comunità che investe [Short 1984], proprio in conseguenza delle tensioni che si generano tra una tecnoscienza sempre più orientata a penetrare ogni componente della società – retoricamente sostenuta da discorsi pubblici che esaltano, spesso acriticamente, le potenzialità dei recenti ritrovati tecnologici in una sorta di rinnovato mito positivista – e una società mai così poco disposta, per lo meno in epoca recente, a lasciarglielo fare senza pretendere in cambio una qualche forma di legittimazione (che, spesso, confluisce in una conflittuale *social* interazione alla pari con gli esperti).

Come chiarito più in dettaglio nella *Nota Metodologica*, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, dal complesso campo di forze sociali modellizzato in Fig. 1 si formano gli assi principali lungo cui si snoda l'analisi della componente Socio-comunicativa. Gli assi sono:

1. la «cultura civica» con i suoi ingredienti (i valori e la *civiness*; le reti associative e informative; le aspettative fiduciarie);
2. Le fonti di informazione e i consumi mediali (frequenza, salienza attribuita e contenuto delle informazioni disponibili e fruite sul progetto), cui si legano strettamente
3. Gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali sui temi di interesse per questo progetto di ricerca. A quest'ultimo aspetto pertiene anche l'analisi dell'immagine pubblica della scienza e le conoscenze (pseudo)scientifiche diffuse presso i cittadini e le cittadine che risiedono nei territori coinvolti nel monitoraggio e/o discutono online del progetto.

1.2 Il disegno della ricerca

Fin da principio le scienze sociali hanno avuto il problema di doversi confrontare con le scienze cosiddette «mature», ovvero la matematica, la fisica e le scienze naturali, le quali possono misurare direttamente i fenomeni da loro studiati. Al contrario, le scienze sociali si trovano quasi sempre a maneggiare concetti complessi, idee astratte, impossibili da misurare nella forma con cui si presentano in origine. Per evitare agli scienziati sociali di incappare in distorsioni imputabili ad assenza di rigore metodologico, il sociologo dei mass media Paul Felix Lazarsfeld individua un metodo che permette alle scienze sociali di dotarsi anch'esse di una procedura per la misurazione dei propri oggetti di ricerca, seppur differente da quello utilizzato nelle scienze mature. La soluzione, divenuta nel tempo un caposaldo della letteratura metodologica col nome di schema di Lazarsfeld [in Boudon e Lazarsfeld 1965 ; si veda, per una versione più recente, Corbetta 1999], è già stata discussa nella *Nota Metodologica*, cui si rimanda chi desiderasse approfondire. Nel seguito, invece, saranno presentate alcune questioni tecniche dirimenti, allo scopo di giustificare le scelte di metodo alla base delle analisi discusse nella *Sezione Due* del documento.

Da un punto di vista metodologico, il lavoro si configura come uno studio di caso, nella variante nota in letteratura con il nome di *longitudinal embedded single-case study*, ovvero uno studio di un solo caso realizzato attraverso l'esame di più unità d'analisi, orientato a tenere traccia delle ricadute del progetto nel tempo [Yin 2003]. Le ragioni della scelta di questa particolare specie di disegno della ricerca sono argomentate in modo schematico di seguito (Fig. 2).

Più in generale, il percorso di ricerca si snoda lungo sei tappe principali (Fig. 3). La prima è consistita nel processo cosiddetto di «concettualizzazione». Attraverso la riflessione teorica, si è provveduto a scomporre i nostri oggetti di studio (i tre assi presentati nel paragrafo precedente) in dimensioni, ricostruendo i possibili significati che rientrano nella loro area semantica con il supporto del patrimonio di ricerca pregresso e della letteratura sociologica di riferimento. Il passo successivo è stato assegnare a ogni dimensione una serie di indicatori, ovvero set di concetti che si collocano a un livello di astrattezza e generalizzabilità inferiore rispetto a quelli di partenza, e che, pertanto, possono essere tradotti empiricamente con opportune scale di misurazione. La natura eterogenea degli indicatori trattati ha reso necessario suddividere la terza tappa – quella dell'analisi dei dati – in due momenti. La prima (*Analisi dei dati 1*, in Fig. 2) è oggetto del presente documento e si fonda sull'analisi computerizzata di testi in formato digitale (ci ritorneremo tra breve). La seconda (*Analisi dei dati 2*, in

Fig. 2 Le coordinate dello studio di caso (fonte: adattato al progetto del Protocollo Sperimentale secondo le euristiche di Yin [2003]).

| Coordinate | Ragioni della scelta |
|--|---|
| Formato del disegno della ricerca: <i>caso di studio</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ complessità del fenomeno 1: morfologia caratterizzata da rapidi sviluppi su cui il ricercatore ha scarso controllo ▪ complessità del fenomeno 2: confini tra fenomeno e contesto non chiaramente identificabili ▪ obiettivi: esplorare e spiegare → domande cognitive basate su “come” e “perché” |
| Varietà del caso: <i>singolo</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tunnel di base come <i>revelatory case</i> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto del tunnel di base in Val di Susa tra le «grandi opere» in relazione alle quali si concentra il maggior numero di proteste nel nostro paese, e da più tempo - il caso ha visto l’iniziativa spontanea del Protocollo Sperimentale, come apertura verso la ricerca economico-sociologica e comunicativa nello studio sugli impatti delle «grandi opere» che, al momento, ha in Italia un solo precedente di questa portata (terovalorizzatore di Torino) - l’avvio del Protocollo Sperimentale sull’opera in questione permette di ricostruire in modo piuttosto dettagliato l’intera morfologia del progetto e dei suoi impatti, a partire dall’anno stabilito come <i>ante operam</i> (2012) - gli attori istituzionali coinvolti a vario titolo nel progetto si sono resi totalmente disponibili ad allestire un progetto di ricerca esteso e longitudinale, rendendosi disponibili in prima persona (meeting, interviste), aprendo l’accesso alla documentazione e finanziando parte della ricerca. ▪ Tunnel di base come <i>longitudinal case</i>: tenere traccia dell’evoluzione di un fenomeno nel tempo, attraverso la comparazione dei dati in serie storiche: <ul style="list-style-type: none"> - Primo report: <i>ante operam</i> (2012) vs avvio cantiere (secondo sem. 2020) - Secondo report: <i>ante operam</i> vs avvio cantiere vs anno 21 - Terzo e successivi report (dal 2022): <i>ante operam</i> vs avvio cantiere vs anno 21 vs anno 22 + anni successivi. |
| Tipo di unità di analisi: <i>embedded</i> | <p>Approccio multitecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Computer-Assisted Text Analysis (CATA) di contenuti generati da mass media su social e web ▪ Computer-Assisted Text Analysis (CATA) di contenuti generati dagli utenti online ▪ Survey a partire da un panel misto CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) e CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing), con <i>wave</i> annuale |

Fig. 3), che verrà integrata nel report previsto per l’autunno 21, applica l’inchiesta campionaria (survey) come tecnica d’elezione per lo studio dei territori maggiormente interessati dal progetto. In entrambi i casi, il quinto passaggio incorpora un confronto longitudinale, che nei primi due report è limitato al 2012 (*ante operam*) e al secondo semestre 2020 (avvio cantiere), mentre nei report successivi darà avvio con cadenza annuale a una serie storica. L’ultima tappa consisterà nel consolidamento del *Protocollo Sperimentale* in funzione dell’esperienza di ricerca e dei risultati ottenuti in sede di analisi, con l’obiettivo di offrire agli stakeholder istituzionali coinvolti nell’insediamento dell’opera un set di criteri metodologici e conoscenze tecniche rodiate per il proseguimento del monitoraggio nel tempo.

Fig. 3 Il disegno della ricerca in sintesi.



1.3 Sul metodo di analisi del Primo report

Entrando più nello specifico, questo Primo report è costruito a partire da un'analisi esplorativa di testi assistita da computer (CATA, da *Computer-Assisted Text Analysis*); i testi provengono da fonti istituzionali attive su Facebook (testate giornalistiche e profili ufficiali di personalità pubbliche) e da contenuti generati dagli utenti (UGC, da *User-Generated Content*). L'analisi automatizzata dei contenuti testuali non è ancora molto popolare nello studio delle controversie tecnoscientifiche, mentre ha già catturato l'attenzione, tra gli altri, di scienziati politici [Schonhardt-Bailey 2008], sociologi della comunicazione politica [Anstead 2018] e dei processi culturali [Molgora *et al.* 2014].

L'acronimo CATA si riferisce a «una famiglia di metodi che uniscono all'analisi statistica dei testi tecniche qualitative di stampo ermeneutico» [Anstead 2018: 292], un abbinamento considerato particolarmente profittevole nell'analisi dei frame dei media [McQuail 2015]. Ciò in parte accade perché, unendo approcci quantitativi e qualitativi, tali metodi aiutano a colmare il divario tra la dimensione socio-culturale e i contesti cognitivi dei discorsi sui media [van Dijk 2011]; e, in parte, perché preservano il quadro generale del «pluralismo metodologico» [Bevir 2000], tipico dello studio dell'opinione pubblica [Stubbs 1996 ; Popping 2000 ; Brier e Hopp 2011].

In particolare, la documentazione empirica è stata assemblata usando il servizio *Crowdtangle* (par. 2.1), uno strumento di approfondimento pubblico di proprietà e gestito da Facebook, dal quale è possibile ricavare i contenuti a visibilità pubblica postati sulla piattaforma (pagine e gruppi, non profili personali né gruppi privati). Su questa base testuale, abbiamo eseguito una varietà di pre-trattamenti e analisi utilizzando il pacchetto software T-Lab.

La parte quantitativa del CATA consiste nell'Analisi Tematica dei Contesti Elementari (ATCE) inclusa in T-Lab. Il software segue una logica algoritmica basata su una doppia reiterazione del processo dettagliato nel prossimo paragrafo. La tecnica, in breve, fornisce una mappa bidimensionale di cluster semantici omogenei (in ermeneutica, si parla di *isotopie*) in cui uno o più corpora sono divisibili. Ogni gruppo è costituito da un insieme di frasi o paragrafi (cioè, «Contesti elementari», o CE), caratterizzati dagli stessi modelli lessicali; ogni cluster può quindi essere legittimamente interpretato come una rappresentazione dei temi che informano il materiale testuale in esame [Rastier *et al.* 2002]. In base alla natura esplorativa delle nostre indagini, abbiamo selezionato il metodo di partizione senza supervisione «bisecting k-means» [Karypis *et al.* 2000] (mostriamo i dettagli nel prossimo paragrafo).

Va notato che l'ATCE non è una tecnica completamente automatizzata né si configura come un processo a scatola chiusa. T-Lab consente un esame approfondito dei cluster tematici, poiché gli estratti di testo sono classificati in base al loro lessico peculiare e sono completamente esplorabile dal ricercatore. Il software applica un test chi-quadrato per controllare la significatività dei lemmi presenti nel vocabolario di ciascun cluster tematico ed evidenzia quelle parole con una ricorrenza superiore alle frequenze attese nell'ipotesi zero (assenza di relazione statistica). In questo modo, si riduce considerevolmente il rischio di *bias* cognitivi in capo agli analisti, a cominciare da pregiudizi del tipo noto come «cherry picking» (ossia, la predisposizione a filtrare soggettivamente i risultati di un'analisi automatica o semiautomatica in funzione delle aspettative di chi l'ha condotta). Infine, la tecnica ATCE è utile anche perché facilita la presentazione e la discussione dei risultati attraverso una triangolazione metodologica tra dati quantitativi e una sistematizzazione qualitativa approfondita delle porzioni testuali.

1.3.1 Logica e prassi dell'analisi dei testi assistita da computer

I dati presentati nello studio sono stati analizzati attraverso tecniche di analisi automatica dei testi (*Computer-Assisted Text Analysis*, CATA), utilizzando il software T-Lab.

I dati riguardanti il volume dei contenuti e il numero di interazioni dalle pagine Facebook sono stati scaricati automaticamente utilizzando la piattaforma Crowdtangle. A causa delle nuove direttive interne a Facebook in merito alle API, per scaricare i commenti è stato invece utilizzato il tool *Export Comments* (<https://exportcomments.com/>). I testi degli articoli di giornale, estratti partendo dai post pubblicati dalle testate sui loro profili, sono stati ottenuti utilizzando un tool di *data scraping* che

permette di ottenere dalle pagine html file in formato .txt. Sono stati costruiti due *corpora* per l'analisi dei commenti, uno per ogni periodo oggetto di analisi, e due corpora per gli articoli pubblicati dai media tradizionali. La costruzione dei *corpora* è stata effettuata utilizzando uno script basato sul linguaggio di programmazione Python con il quale è stata eseguita la fase di pre-processing: i testi sono stati puliti da link, emojis e parole più lunghe di 50 caratteri. I dati così ottenuti sono stati salvati in 4 file (formato .xls).

Nella terza fase del lavoro si è utilizzato il pacchetto di T-Lab per l'analisi automatica dei testi, importando, assemblando e lessicalizzando i *corpora*. Si è fatto affidamento ai preset di dizionari già inclusi nel software, i quali sono stati specificatamente arricchiti nel corso degli anni per la fase di pre-processing dei testi in lingua italiana: sono state rimosse le stop-words, mentre le multiwords (ovvero le locuzioni e le espressioni idiomatiche) sono state identificate e registrate nel vocabolario di ciascun *corpus*.

Nella quarta fase, al *corpus* pre-processato è stata applicata l'Analisi Tematica dei Contesti Elementari (ATCE) fornita da T-Lab, la quale considera come un CE ciascuna sequenza di *word tokens* interrotte da un «punto fermo» (ritorno a capo) e le cui dimensioni sono inferiori ai 400 caratteri [Lancia 2012].

Le fasi principali della ATCE sono presentate di seguito:

- a- Costruzione di una matrice «unità di contesto x unità lessicale», con i valori di presenza/assenza;
- b- pre-trattamento dei dati tramite TF-IDF e la trasformazione di ciascuna riga in un vettore di lunghezza 1 (norma euclidea); la misurazione TF-IDF permette la stima dell'importanza di un termine (unità lessicale) all'interno di un documento (unità di contesto);
- c- Partizione dei *corpora* in CE (Tab. A1 e Tab. A2) usando la misura del coseno di similitudine [Weller e Romney 1990] e il metodo non supervisionato di divisione in cluster «bisecting K-means» [Karypis *et al.* 2000 ; Savaresi e Boley 2004].

Tab. A1– Indici di qualità della classificazione in CE generati dal software T-Lab rispetto ai diversi corpora (N totale dei CE nel corpus 2012 = 3.853).

| Articoli | | |
|------------------------|------------------------------|--|
| 2012 | | |
| N Cluster | N dei CE classificati | % contesti classificati (% totale nel corpus) |
| 1 | 1.002 | 26,16 (15,93) |
| 2 | 1.113 | 29,06 (28,58) |
| 3 | 1.101 | 28,75 (28,89) |
| 4 | 614 | 16,03 (26,00) |
| - | - | - |
| Totale CE classificati | 3.830 | 100,00 (99,40) |

Tab. A2- Indici di qualità della classificazione in CE generati dal software T-Lab rispetto ai diversi corpora (N totale dei CE nel corpus 2012 = 15.904).

| Commenti generati dagli utenti | | |
|---------------------------------------|------------------------------|--|
| 2012 | | |
| N Cluster | N dei CE classificati | % contesti classificati (% totale nel corpus) |
| 1 | 2.685 | 23,14 (16,88) |
| 2 | 1.373 | 11,84 (8,64) |
| 3 | 1.059 | 9,13 (6,66) |
| 4 | 2.766 | 23,84 (17,39) |
| 5 | 2.284 | 19,69 (14,36) |
| 6 | 1.434 | 12,36 (9,01) |
| Totale CE classificati | 11.601 | 100,00 (72,94) |

Per ciascuna delle partizioni ottenute:

d – è stata costruita una tabella di contingenza “unità lessicali x cluster” (n x k);

e – è stato applicato il test del chi-quadro a tutte le tabelle “cluster x unità lessicale”, per avere una misura della peculiarità del lessico e minimizzare i bias basati sulla soggettività del ricercatore nella selezione dei frammenti di testi per la discussione qualitativa dei risultati;

f- è stata condotta l’analisi delle corrispondenze delle tabelle di contingenza “unità lessicali x cluster” [Benzécri e Benzécri 1984 ; Greenacre 1984 ; Lebart *et al.* 1998].

L’analisi ATCE di T-Lab è implementata seguendo un algoritmo logico basato sulla doppia iterazione del processo descritto sopra:

1. Calcolo del ‘Coefficiente di correlazione intraclasse’ (ICC-rho della tabella seguente), che corrisponde al rapporto tra la varianza intercluster e la varianza totale;

2. Misurazione del ‘gap’, cioè della differenza tra il valore del coefficiente ICC-rho e di quello che precede immediatamente la partizione
3. Controllo incrociato dei risultati della partizione attraverso due indici:
 - a. L’indice Caliński e Harabasz [1974], che mostra un punteggio più alto quando i cluster sono densi e ben distinti;
 - b. L’indice Davies e Bouldin [1979], il quale, seguendo una logica opposta, si basa sul rapporto tra la distanza intra-cluster e inter-cluster e quindi mostra valori più bassi quando i cluster sono densi e ben distinti.
4. La produzione di una partizione (*child partition*) si interrompe quando la distanza (vedi il punto 2 sopra riportato) misurato in seguito all’ *n-esimo* tentativo inizia a decrescere;
5. Dopo i controlli degli indici indicati al punto 3, il software suggerisce di default il tentativo (n-1) come modello di partizione migliore da un punto di vista statistico.

È opportuno sottolineare che la scelta della soluzione ottimale è anche il risultato di una interpretazione degli output, prendendo in considerazione aspetti qualitativi quali, a titolo esemplificativo: la natura semantica dei cluster; la giustificazione teorica dell’articolazione spaziale; la possibile sovrapposizione dei cluster, se riscontrata.

Considerando tutti i fattori quali-quantitativi sopra menzionati, si è deciso di adottare il modello di partizioni indicati nelle Tab. B1 e Tab. B2.

Tab. B1 – Metriche chiave della ATCE fatta da T-Lab utilizzando l’algoritmo di clustering non supervisionato (*N tentativi = 9*) – *Articoli 2012*.

| Articoli - 2012 | | | | |
|-------------------------------|------------------|------------|--------------------------|-----------------------|
| Partizioni/tentativi | ICC (rho) | Gap | Caliński-Harabasz | Davies-Bouldin |
| 2 | - | 0,0000 | - | - |
| 3 | 0,024 | 0,0116 | 46,496 | 13,718 |
| 4 | 0,042 | 0,0178 | 55,256 | 5,770 |
| 5 | 0,051 | 0,0094 | 51,313 | 3,727 |
| 6 | 0,070 | 0,0186 | 57,142 | 2,231 |
| 7 | 0,086 | 0,0163 | 59,840 | 1,521 |
| 8 | 0,103 | 0,0172 | 62,741 | 1,088 |
| 9 | 0,126 | 0,0229 | 68,847 | 0,771 |
| Soluzione selezionata: 4 | | | | |
| Coseno di similitudine: 0,091 | | | | |

Tab. B2 – Metriche chiave della ATCE fatta da T-Lab utilizzando l’algoritmo di clustering non supervisionato (N tentativi=9) – Commenti 2012.

| Commenti generati dagli utenti - 2012 | | | | |
|---------------------------------------|-----------|--------|-------------------|----------------|
| Partizioni/tentativi | ICC (rho) | Gap | Calínski-Harabasz | Davies-Bouldin |
| 2 | - | 0,0000 | - | - |
| 3 | 0,014 | 0,0084 | 81,920 | 23,596 |
| 4 | 0,025 | 0,0107 | 97,530 | 9,909 |
| 5 | 0,037 | 0,0125 | 111,578 | 5,196 |
| 6 | 0,054 | 0,0172 | 133,099 | 2,904 |
| 7 | 0,07 | 0,0155 | 144,982 | 1,904 |
| 8 | 0,087 | 0,0170 | 157,349 | 1,316 |
| 9 | 0,101 | 0,0145 | 163,286 | 0,986 |
| Soluzione selezionata: 6 | | | | |
| Coseno di similitudine: 0,034 | | | | |

In linea generale, la ATCE è un metodo multivariato usato per ridurre la multidimensionalità di uno o più *corpora* e poterli inserire in un piano cartesiano. Per fare questo, i dati forniti in una matrice nella forma «parole x CE» sono raggruppati in cluster in un piano bi-dimensionale, dove l’asse delle x rappresenta l’inerzia della tabella – ovvero il massimo numero di associazioni lungo l’asse orizzontale [Weller e Romney 1990] – e l’asse delle y «tenta di rappresentate il massimo delle associazioni rimaste» [Schonhardt-Bailey 2008: 403]. In altre parole, questo significa che le occorrenze in un cluster in cui viene mostrata «una distribuzione simile verranno rappresentati come punti vicini nello spazio, e le categorie che hanno distribuzioni molto dissimili saranno distanziati» [Clausen 1998: 2].

La ATCE può essere interpretata attraverso tre o più dimensioni, benché questo studio sia limitato ad una analisi a due fattori. Maggiori dettagli rispetto agli assi sono riportati nelle tabelle seguenti (Tab. C1, Tab. C2)

Tab. C1 – Risultati dell’analisi tematica dei contesti elementari (ATCE) – Articoli 2012.

| Ind | Eigenvalues | % | % cum. |
|-----|-------------|-------|--------|
| 1 | 0,365 | 53,87 | 53,87 |
| 2 | 0,194 | 28,54 | 82,41 |
| 3 | 0,119 | 17,59 | 100 |

Tab. C2– Risultati dell’analisi tematica dei contesti elementari (ATCE) – Commenti 2012.

| Ind | Eigenvalues | % | % cum. |
|-----|-------------|-------|--------|
| 1 | 0,222 | 27,34 | 27,34 |
| 2 | 0,193 | 23,80 | 51,14 |
| 3 | 0,164 | 20,22 | 71,37 |
| 4 | 0,120 | 14,77 | 86,14 |
| 5 | 0,112 | 13,86 | 100,00 |

Alla fine del processo, la tecnica fornisce una mappatura omogenea dei cluster semantici (ovvero, le isotopie) all’interno dei quali uno o più *corpora* sono divisibili, e che possono essere interpretati come una rappresentazione dei «temi generali e specifici» che forniscono informazioni sul materiale testuale sotto scrutinio [Rastier *et al.* 2002].

Infine, è opportuno notare che gli assi x e y non sono etichettati dal software. Il loro valore semantico viene determinato per abduzione dal ricercatore utilizzando un framework teorico appropriato per l’interpretazione e l’argomentazione: la possibilità di unire approcci qualitativi e quantitativi nell’interpretazione del materiale semantico «è la grande forza dell’analisi delle corrispondenze, poiché ha il potere di rivelare la struttura latente dei dati» [Anstead 2018: 294].

In aggiunta, all’interno della presente ricerca è operata anche un’Analisi delle Associazioni di Parole (AAP). In questo caso, il software T-Lab verifica le relazioni di co-occorrenza e di similarità che determinano il significato locale delle parole chiave selezionate in riferimento ai contesti (come frasi, frammenti, ecc.) importati dalla precedente analisi dei contesti elementari. La selezione delle parole associate a ciascun lemma è effettuata nel modo seguente:

- a – costruzione di una matrice “unità lessicali x contesti elementari”, con valori di presenza/assenza;
- b – calcolo dell’indice di associazione, che esprime le co-occorrenze delle unità lessicali all’interno dei contesti elementari.

Nel caso specifico di questa analisi è stato impiegato come indice il Coseno. Occorre sottolineare che i risultati restituiti da T-Lab in questa fase sono tanto più affidabili quanto più numerose sono le parole incluse nella lista.

Il software restituisce inoltre diverse rappresentazioni grafiche delle associazioni di parole individuate. La soluzione impiegata in questa ricerca è quella del diagramma radiale attraverso cui vengono espresse relazioni significative del tipo uno-ad-uno tra i termini. Al centro del diagramma si trova il lemma selezionato dalla lista e, intorno ad esso, sono disposti altri termini ad una distanza inversamente proporzionale al loro rispettivo grado di associazione (maggiore la distanza, minore la forza dell'associazione).

1.3.2 Costruzione della documentazione empirica

Il presente studio è stato svolto a partire da quanto è stato possibile ottenere dalla piattaforma Facebook interrogata utilizzando il tool Crowdtangle.

I dati restituiti dalla piattaforma per i periodi temporali oggetto d'indagine sono stati utilizzati come base per ottenere i commenti generati dagli utenti attraverso il tool ExportComment e per individuare i link necessari ad ottenere, attraverso tecniche di data scraping gli articoli pubblicati online dai media tradizionali.

Una prima indagine di carattere prettamente quantitativo ha preso in esame tutti i post restituiti dalla piattaforma interrogata utilizzando le key words «lrf», «tel», «tav», «tunnel di chiomonte», «cantiere di chiomonte», «torino-lione» nell'arco temporale 2012-2020. La ricerca è stata effettuata senza restrizione alcuna sulla tipologia di pagine soggette all'interrogazione.

Per poter analizzare in maniera puntuale la fase ante opera e la fase successiva all'avvio dei lavori si ritiene qui utile fornire i risultati di questo lavoro che conduce a specificare le ragioni metodologiche adottate nelle fasi successive.

Dalla query di ricerca applicata alla piattaforma sono emersi i seguenti risultati:

- Nell'arco temporale 2012-2020 sono risultati essere stati pubblicati 181.511 post legati al tema TAV
- I post sono stati prodotti da 9.349 pagine uniche
- Il numero di post prodotti, i commenti generati dagli utenti e le interazioni complessive (condivisioni, commenti, like sui singoli post) variano nel tempo (Tab. 1)

Tab. 1 Andamento generale dei contenuti pubblicati su Facebook a tema Tav dal 2012 al 2020

| Anno | N. post | Commenti | Int. Tot. |
|------|---------|-----------|------------|
| 2012 | 10.692 | 126.214 | 992.714 |
| 2013 | 13.138 | 154.578 | 1.227.858 |
| 2014 | 12.046 | 108.132 | 1.154.446 |
| 2015 | 13.650 | 153.606 | 2.309.168 |
| 2016 | 12.174 | 145.454 | 1.816.834 |
| 2017 | 8.064 | 90.994 | 828.076 |
| 2018 | 13.395 | 472.574 | 2.594.597 |
| 2019 | 81.552 | 4.884.004 | 26.226.390 |
| 2020 | 16.792 | 577.148 | 3.427.386 |

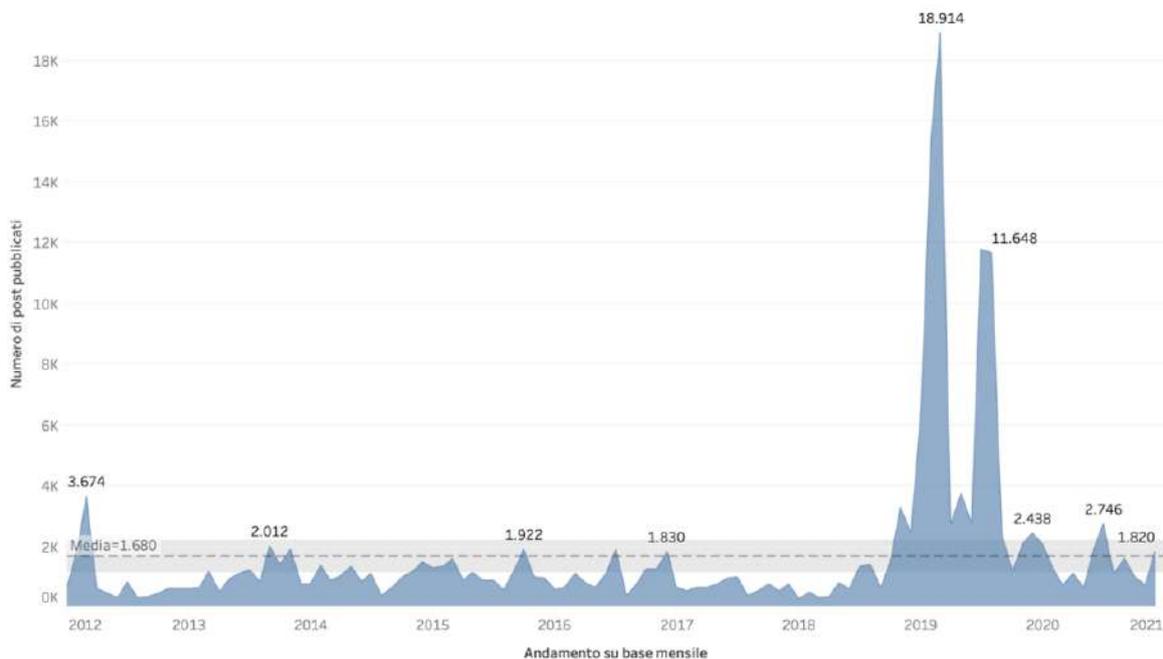
Il grafico in Fig. 4 permette di osservare la distribuzione dei contenuti su scala mensile dal 2012 al 2020. La distribuzione dei contenuti è fortemente influenzata da accadimenti specifici, come evidenziato dai picchi di contenuti prodotti nel 2019.

Visto il significativo discostamento dei dati emersi nel 2019 rispetto ai periodi precedenti e successi, si è provveduto ad un'analisi puntuale dei picchi evidenziati in Fig. 4.

I picchi per numero di post e interazioni complessive degli utenti si sono verificati in corrispondenza dei seguenti eventi:

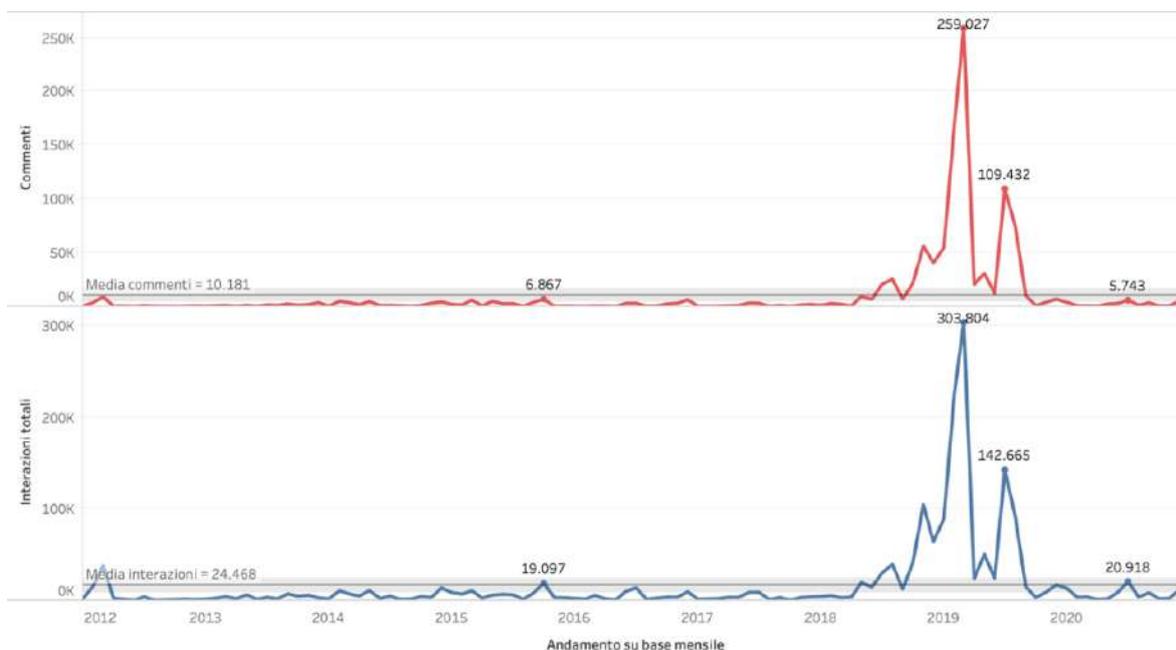
- 12 gennaio: manifestazione Si Tav a Torino
- 12 febbraio: viene diffusa notizia della conclusione dell'analisi costi benefici sulla Torino-Lione
- 8-9 marzo: Flash Mob Si Tav a Torino e tensioni di Governo tra i Ministri Matteo Salvini e Luigi Di Maio sulla TAV
- 24 luglio: Manifestazioni NO Tav in Val di Susa
- 7 agosto: Il Movimento 5 Stelle presenta in Senato una mozione contro la TAV

Fig. 4 Numero di post pubblicati sulle pagine oggetto d'analisi evidenziati su scala mensile. (Periodo 01/01/2012-31/12/2020)



Il grafico in Fig. 5 permette invece di osservare la distribuzione di commenti e interazioni totali. L'andamento delle tre curve, seppure su scale diverse, è sovrapponibile, a sottolineare come le discussioni tra utenti siano connesse ai materiali pubblicati.

Fig. 5 Interazioni e commenti sulle pagine oggetto d'analisi evidenziati su scala mensile. (Periodo 01/01/2012-31/12/2020)



In Tab. 2 sono riportate le principali tipologie di post pubblicate dalle pagine in analisi. Nella colonna Video sono stati raggruppati i video trasmessi in diretta, video nativi e link a YouTube

Tab. 2 Numero complessivo di post risultante dalle query di ricerca e relativa classificazione per tipologia

| Anno | Link | Photo | Status | Video | Tot |
|------|--------|--------|--------|--------|---------|
| 2012 | 6.390 | 360 | 3.010 | 932 | 10.692 |
| 2013 | 7.828 | 580 | 3.676 | 1.054 | 13.138 |
| 2014 | 8.456 | 890 | 1.988 | 712 | 12.046 |
| 2015 | 8.124 | 3.326 | 1.018 | 1.182 | 13.650 |
| 2016 | 6.688 | 3.746 | 674 | 1.066 | 12.174 |
| 2017 | 4.702 | 2.316 | 292 | 758 | 8.068 |
| 2018 | 7.820 | 3.627 | 750 | 1.200 | 13.397 |
| 2019 | 40.884 | 26.834 | 4954 | 8.880 | 81.552 |
| 2020 | 7.706 | 7.018 | 700 | 1.370 | 16.794 |
| Tot | 98.598 | 48.697 | 17.062 | 17.154 | 181.511 |

Circa la metà dei contenuti proposti è di tipo link.

Sono state poi classificate le prime pagine che dal 2012 al 2020 hanno prodotto il maggior numero di post associati alla query (Tab. 3). Le pagine che hanno pubblicato il maggior numero di post legati al tema TAV dal 2012 al 2020 sono pagine riconducibili al movimento No Tav e le pagine dei media nazionali e locali.

Tab. 3 Classifica pagine per numero di post

| Pagina | Post | Pagina | Post | Pagina | Post |
|------------------------|-------|------------------------|-------|---------------------------|------|
| Notavinfo Notav | 2.734 | Ambientevalsusa No Tav | 1.236 | TG Vallesusa | 779 |
| Il Fatto Quotidiano | 2.114 | Quotidiano Piemontese | 1.217 | Verona Sera | 771 |
| M5S Truffa Mondialista | 1.976 | Notizie Lega Nord | 1.076 | Comitato Giovani No TAV | 746 |
| la Repubblica Torino | 1.619 | La Stampa | 949 | No Tav Rivalta | 743 |
| Torino Oggi | 1.478 | Corriere Torino | 882 | Ultime Notizie a 5 Stelle | 734 |
| La Stampa Torino | 1.357 | NO TAV | 844 | Noi votiamo M5S | 720 |
| Il Giornale | 1.330 | CronacaQui | 830 | TorinoToday | 703 |
| Radio Onda d'Urto | 1.308 | Radio Blackout 105.250 | 818 | la Repubblica | 678 |

Di seguito sono state classificate le prime pagine che dal 2012 al 2020 hanno ricevuto il maggior numero di commenti nei post associati alla query (Tab. 4). Le pagine dove troviamo il maggior numero di commenti, ovvero di contenuti generati dagli utenti, sono riconducibili per la maggior parte a personaggi politici, giornalisti e media nazionali.

Tab. 4 Classifica pagine per numero di commenti

| Pagina | Commenti | Pagina | Commenti | Pagina | Commenti |
|---|----------|------------------------|----------|------------------|----------|
| Il Fatto Quotidiano | 577.359 | W IL M5S | 121.048 | Nicola Porro | 70.546 |
| Matteo Salvini | 286.567 | Alessandro Di Battista | 115.911 | HuffPost Italia | 65.008 |
| la Repubblica | 220.007 | La Stampa | 103.673 | Marco Travaglio | 63.919 |
| MoVimento 5 Stelle | 198.647 | Enrico Mentana | 95.839 | Fanpage.it | 59.842 |
| Luigi Di Maio | 175.456 | Il Giornale | 91.117 | Il Sole 24 ORE | 54.709 |
| Silenzi e falsità della stampa italiana | 162.514 | Beppe Grillo | 85.484 | ANSA.it | 53.565 |
| Corriere della Sera | 151.213 | Sky TG24 | 83.502 | Danilo Toninelli | 50.427 |
| Matteo Renzi | 146.271 | Adesso Basta | 71.889 | Satiraptus | 49.156 |

Nell'obiettivo di intercettare commenti non preventivamente schierati rispetto al progetto si è quindi scelto di utilizzare come fonti primarie per l'analisi dei contenuti generati dagli utenti le pagine legate ai media.

Le fonti dei link condivisi dalle pagine Facebook fanno in prevalenza riferimento a siti di media locali o nazionali. In Tab. 5 sono riportati i primi 24 domini a cui rimandano i 98.598 post di tipo link conteggiati in precedenza.

Tab. 5 Classifica domini per numero di condivisioni (cond.)

| Dominio | Cond. | Pagina | Cond. | Pagina | Cond. |
|-------------------------|-------|---------------------|-------|--------------------|-------|
| ilfattoquotidiano.it | 5.351 | ansa.it | 1.209 | ilfoglio.it | 718 |
| lastampa.it | 3.212 | huffingtonpost.it | 1.079 | la7.it | 717 |
| torino.repubblica.it | 2.717 | tgvallesusa.it | 877 | agi.it | 715 |
| notav.info | 2.442 | tgcom24.mediaset.it | 831 | fanpage.it | 709 |
| beppegrillo.it | 1.622 | radiondadurto.org | 816 | torinotoday.it | 707 |
| corriere.it | 1.578 | veronasera.it | 773 | cronacaqui.it | 705 |
| ilgiornale.it | 1.571 | repubblica.it | 755 | infoaut.org | 627 |
| quotidianopiemontese.it | 1.497 | ilsole24ore.com | 720 | giornalettismo.com | 610 |

Esclusi i blog di carattere politico o strettamente legati al movimento No TAV, i domini principali sono rappresentati da media locali e nazionali.

Sulla base di queste analisi è stata sviluppata una lista di pagine legate a quotidiani, riviste, trasmissioni televisive e radio, con copertura locale o nazionale (Tab. 6), composta da 18 pagine con copertura legata al territorio della Val di Susa o Piemonte e 78 pagine con copertura nazionale (o locale di altri territori dove si è data però visibilità al progetto dando vita a interazioni tra gli utenti sul tema).

Queste pagine sono state utilizzate sia come fonti per la content analysis su Facebook legata ai commenti generati dagli utenti sia come fonti per identificare i link utili alla content analysis sui media tradizionali:

Tab. 6 Elenco delle pagine sottoposte a interrogazione per le analisi sui contenuti generati dagli utenti e per le analisi sui contenuti proposti dai media.

| Media a copertura nazionale | | Media a copertura locale |
|-----------------------------|---------------|--------------------------|
| Adnkronos | la Repubblica | CronacaQui |
| affaritalianiit | La Stampa | L'Agenda News |
| Agi | La Verità | la Repubblica Torino |
| AlterVista | Le Iene | La Stampa Torino |
| ANSAit | Left | La Valsusa |
| Avvenire | Leggo | La Voce Torino |
| Blasting News | Leonardo.it | Luna Nuova |
| Blitz Quotidiano | Lettera43 | Primantenna - can. 14 |
| Corriere della Sera | Libero | Quotidiano Piemontese |
| Corriere delle Alpi | Linkiestait | Radio Blackout 105.250 |
| Corriere dello Sport | Live Sicilia | RETE 7 |
| Corriere L'Economia | Milannews.it | Telecupole Piemonte |
| Dagospia | MilanoToday | TG Vallesusa |
| DiariodelWeb.it | Nanopress | Tgr Piemonte |
| Famiglia Cristiana | Open | Torino Oggi |

| | | |
|----------------------|--------------------|-------------|
| Fanpage.it | Pagina99 | TorinoToday |
| Giornale di Sicilia | Panorama.it | ValSusaNews |
| Giornalettismo | Piazzapulita - LA7 | Valsusaoggi |
| HuffPost Italia | Presadiretta | |
| Il Fatto Quotidiano | Quotidiano.net | |
| Il Foglio | Rainewsit | |
| Il Gazzettino | Report | |
| Il Giornale | Retenews24 | |
| il manifesto | RomaToday | |
| Il Mattino | Sky TG24 | |
| Il Messaggero | Stolit | |
| Il Piccolo | Tg La7 News | |
| il Post | Tg1 | |
| Il Resto del Carlino | Tg2 | |
| Il Secolo XIX | Tg3 | |
| Il Sole 24 ORE | Tgcom24 | |
| Il Sussidiario.net | TISCALI | |
| Il Tirreno | Today.it | |
| Il Venerdì di | TPI | |
| Repubblica | Tutto Napoli | |
| Internazionale | UrbanPost | |
| L'Eco di Bergamo | Valigia Blu | |
| L'Espresso | VareseNews | |
| L'Unione Sarda | Wired Italia | |
| La Nazione | | |

La lista di Tab. 6, è stata interrogata utilizzando le chiavi di ricerca precedentemente definite sono state applicate specifiche ricerche utilizzando le kew words «ltf», «telb», «tav», «tunnel di chiomonte», «cantiere di chiomonte», «torino-lione» per i delta temporale oggetto d'indagine.

I risultati ottenuti sono stati raccolti nella Tab. 7.

Tab. 7 Numero complessivo di post pubblicate nelle pagine di media locali e nazionali rispondenti alla query di ricerca

| Anno | Link | Photo | Status | Video | Tot |
|------|--------|-------|--------|-------|--------|
| 2012 | 766 | 4 | 275 | 21 | 1.066 |
| 2013 | 742 | 12 | 47 | 19 | 820 |
| 2014 | 913 | 27 | 41 | 10 | 991 |
| 2015 | 783 | 68 | 23 | 33 | 907 |
| 2016 | 685 | 63 | 2 | 19 | 769 |
| 2017 | 433 | 29 | 1 | 17 | 480 |
| 2018 | 2.695 | 99 | 8 | 124 | 2.926 |
| 2019 | 5.552 | 248 | 14 | 379 | 6.193 |
| 2020 | 823 | 74 | 2 | 30 | 929 |
| Tot | 13.392 | 624 | 413 | 652 | 15.081 |

La content analysis è stata effettuata prendendo in esame il periodo ante opera (01/01/2012-31/12/2012) e di avvio lavori (01/07/2020-31/12/2020). Il diverso numero di pagine che intervengono nei due intervalli temporali è legato alla diversa copertura data dai media alle notizie associate alle key words di ricerca, e alle evoluzioni del settore dell'editoria.

Per quanto riguarda la content analysis dei media tradizionali sono stati utilizzati i post di tipo link per risalire agli articoli pubblicati dai media online e condivisi sui social media.

Per quanto riguarda la content analysis su Facebook sono stati utilizzati tutti i post enumerati in tab. 6 per raccogliere, là dove presenti, i commenti generati dagli utenti.

SEZIONE

DUE

2.1 Analisi ante opera: «Articoli 2012»

| | |
|-----------------|-----------------------|
| Macro-ambito: | SOCIAL MEDIA ANALYSIS |
| Categoria | CONTENT ANALYSIS |
| Sottocategoria: | MEDIA TRADIZIONALI |

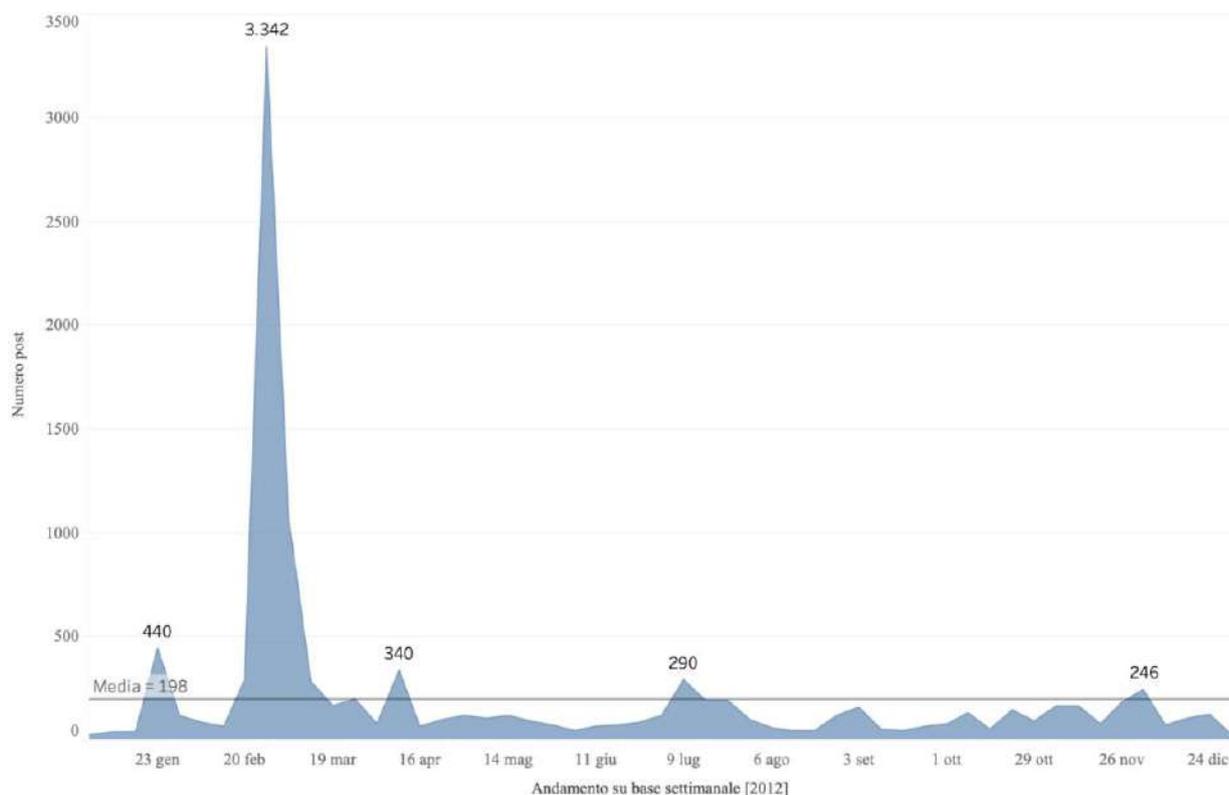
Il *corpus* di testi analizzati per la fase *ante operam* è costituito da 332 articoli di giornale, suddivisi tra 19 testate di diffusione sia locale che nazionale (Tab. 8). Il numero differisce da quello dei link complessivamente condivisi per l'anno 2012 (Tab. 7) in quanto non si è tenuto conto di articoli contenenti solo video, immagini o non più raggiungibili.

Tab. 8 Fonti utilizzate per costruire il corpus «Articoli 2012»

| <i>Livello</i> | <i>Pagine pubbliche</i> | <i>N Vocabolario</i> |
|-----------------|-------------------------|--------------------------|
| Media locali | «Quotidiano Piemontese» | |
| | «Radio Black Out» | |
| | «TorinoToday» | |
| Media nazionali | «Corriere della Sera» | |
| | «Famiglia Cristiana» | |
| | «Fanpage» | |
| | «Il Fatto Quotidiano» | |
| | «Il Foglio» | 332 |
| | «Il Giornale» | (articoli) |
| | «il manifesto» | |
| | «Il Post» | 171.583 |
| | «Il Sussidiario» | (occorrenze) |
| | «la Repubblica» | |
| | «La Stampa» | |
| | «Lettera43» | |
| | «Libero Quotidiano» | |
| «Linkiesta» | | |
| «RaiNews» | | |
| «Tg3» | | |

I post associati ai singoli link sono stati pubblicati secondo la distribuzione temporale di Fig. 6. I picchi risultati per il mese di febbraio e marzo sono ascrivibili ad avvenimenti specifici che hanno avuto ampia copertura mediatica. La natura di questi eventi è puntualizzata all'interno della ATCE delle pagine che seguono.

Fig. 6 Distribuzione temporale su scala mensile dei link indagati per la creazione del corpus «Articoli 2012»



2.1.1 L'Analisi Tematica dei Contesti Elementari (ATCE)

I lemmi caratteristici del *corpus*, enumerati rispetto alle occorrenze all'interno del testo, ovvero alle volte che compaiono all'interno del *corpus*, sono il primo risultato fornito dall'analisi automatica dei testi. Per il *corpus* in esame tali lemmi sono evidenziati dalla *wordcloud* di Fig. 7, che pesa con dimensione e colore diversi i lemmi che si ritrovano più frequentemente all'interno del testo. Questi primi risultati non esauriscono l'analisi del contenuto, ma forniscono un primo elemento di lettura del dizionario peculiare del *corpus*.

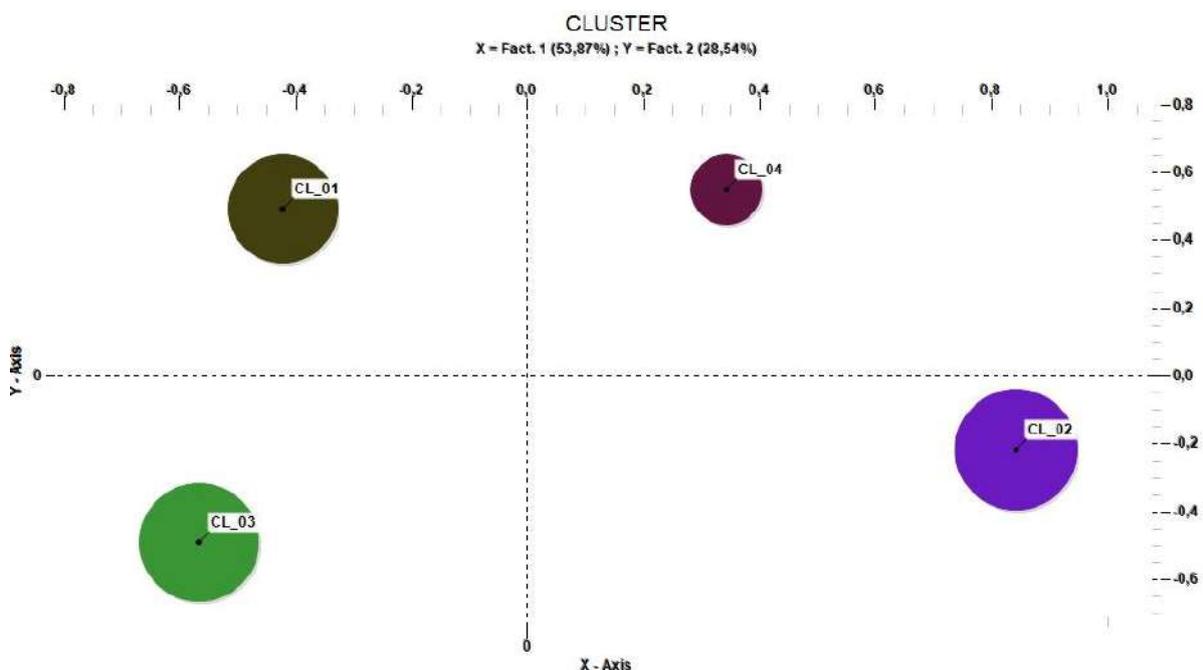
Ritroviamo infatti tra le parole qui più utilizzate le espressioni «No Tav», «manifestare», «movimento», «opera», che ritorneranno come cornice nell'Analisi Tematica dei Contesti Elementari, così come «Mario Monti», «Governo», «europeo» che anticipano l'aspetto politico e istituzionale delle modalità con cui la tematica del progetto della linea Torino-Lione (in seguito qui indicata con Tav, per omologare la nomenclatura a quella usata in pressoché totale prevalenza nei documenti analizzati) è stata trasformata in notizia nel corso del 2012.

Fig. 7 Wordcloud dei lemmi caratteristici del corpus «Articoli 2012»



All'interno degli articoli presi in esame, l'analisi dei contesti evidenzia quattro cluster tematici suddivisi in due macroaree riconducibili, da una parte, alle manifestazioni e alle proteste da parte dei movimenti «No Tav» (Cluster 1 e Cluster 3) e, dall'altra (Cluster 2 e Cluster 4), agli avvicendamenti politici ed istituzionali legati alla realizzazione della grande opera (Fig. 8).

Fig. 8 Analisi dei contesti elementari. Analisi dei frammenti del corpus «Articoli 2012»



In Fig. 8, l'asse delle ordinate identifica il grado di intesa tra le parti in causa, che raggiunge il livello più alto all'interno del Cluster 2 in cui si fa riferimento alla risoluzione degli accordi tra Italia e

Francia, mentre esprime nel Cluster 3 la presenza di forti conflitti presenti in Val di Susa. La suddivisione dei frammenti rappresenta inoltre i principali temi di scontro emersi intorno alla Tav. Nella parte sinistra del piano si distinguono, infatti, quei contesti in cui sono presenti azioni dimostrative, proteste e manifestazioni legate al movimento «No Tav» (Cluster 1 e Cluster 3). Nella parte destra invece si ritrovano quei frammenti in cui emergono frizioni, tensioni e dibattiti che riguardano le istituzioni e il «sistema paese» (Cluster 2 e Cluster 4). Ciascun cluster è caratterizzato inoltre da un lessico peculiare che ne identifica con maggior precisione il contesto di riferimento (Tab. 9).

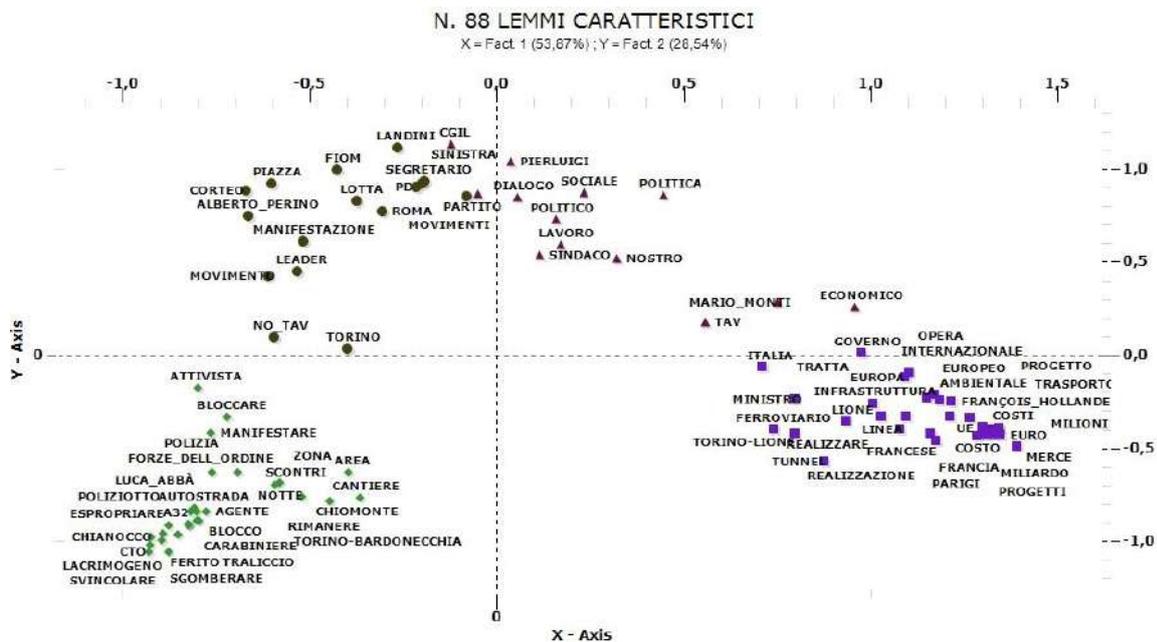
Tab. 9 Lessico peculiare del corpus «Articoli 2012»

| Cluster 1 <i>Manifestazioni diffuse</i> | | Cluster 2 <i>Il progetto</i> | | Cluster 3 <i>Le proteste locali</i> | |
|--|----------|---------------------------------|----------|--|----------|
| Lemma | χ^2 | Lemma | χ^2 | Lemma | χ^2 |
| corteo | 374,15 | progetto | 449,77 | forze dell'ordine | 368,66 |
| movimento | 300,09 | linea | 436,50 | luca abbà | 269,42 |
| no tav | 238,65 | opera | 353,38 | cantiere | 268,13 |
| manifestazione | 229,75 | francese | 330,48 | manifestare | 253,31 |
| piazza | 205,17 | miliardo | 317,26 | autostrada | 227,29 |
| alberto perino | 196,44 | euro | 295,83 | polizia | 213,84 |
| Roma | 159,24 | torino-lione | 290,36 | chiomonte | 193,08 |
| Cluster 4 <i>Politica e istituzioni</i> | | | | | |
| Lemma | χ^2 | | | | |
| politica | 191,43 | | | | |
| sindaco | 161,89 | | | | |
| sociale | 161,83 | | | | |
| tav | 152,96 | | | | |
| nostro | 135,10 | | | | |
| lavoro | 132,06 | | | | |
| crisi | 104,34 | | | | |

I principali lemmi si posizionano all'interno del piano cartesiano come in

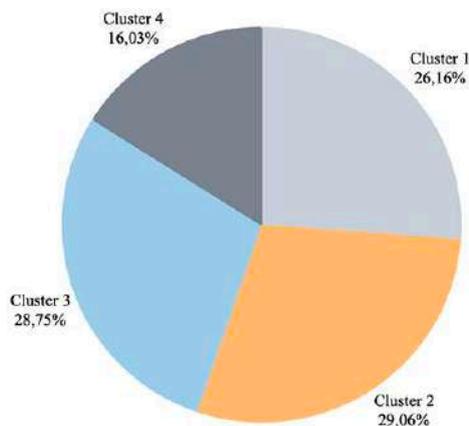
Fig. 9

Fig. 9 Lemmi caratteristici e loro distribuzione rispetto agli assi corpus «Articoli 2012»



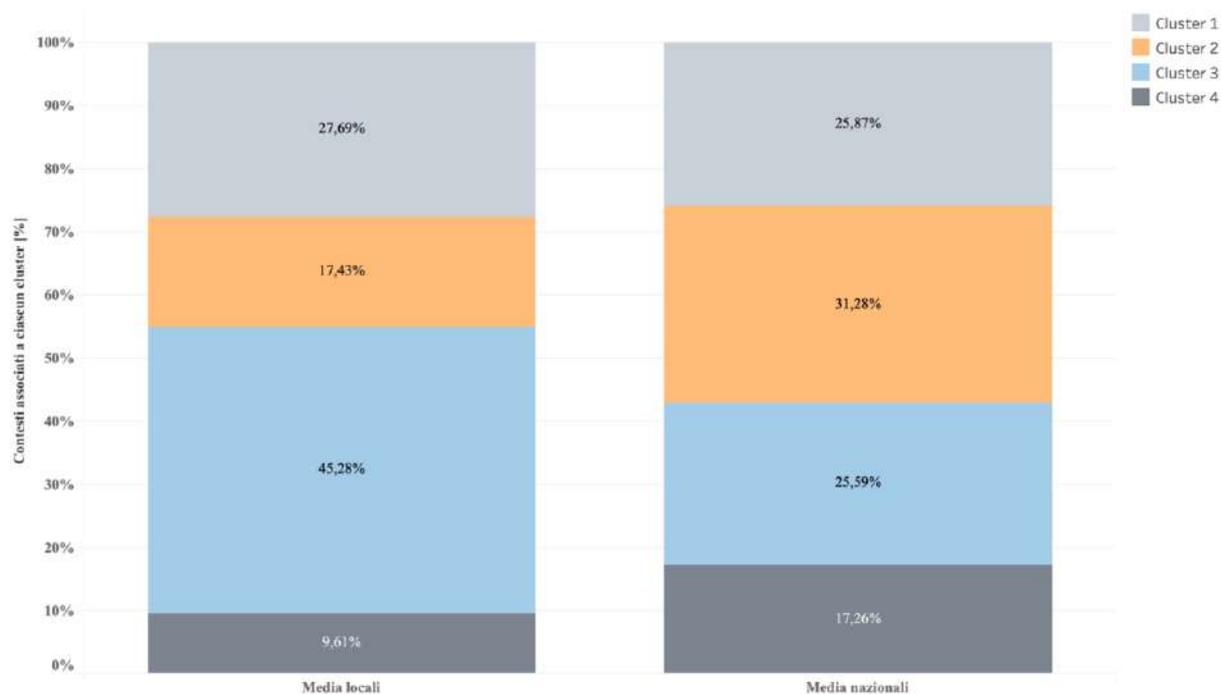
Il peso di ogni cluster all'interno del corpus è rappresentato dal diagramma di Fig. 10.

Fig. 10 Peso di ogni singolo cluster all'interno del corpus «Articoli 2012»



L'analisi del peso di ogni cluster rispetto al livello di copertura dei media oggetto d'indagine permette di osservare la diversa attenzione data alle notizie (Fig. 11). All'interno dei media locali, il cluster in assoluto maggiormente presente è il terzo che, come verrà di seguito descritto, tratta nello specifico gli scontri avvenuti in Val di Susa tra manifestanti e forze dell'ordine. A livello nazionale, invece, prevalgono le questioni di politica interna (Cluster 4) e, soprattutto, la discussione sugli aspetti tecnici ed economici del progetto (Cluster 2).

Fig. 11 Ripartizione dei cluster tra media locali e nazionali per il corpus «Articoli 2012»



Il Cluster 1, situato nel II quadrante del piano cartesiano (Fig. 8), è caratterizzato da termini che si riferiscono ai movimenti di protesta delle opposizioni locali e nazionali, ai cortei dei sindacati, ai blitz di attivisti contro l'Alta Velocità e agli arresti di diversi manifestanti «No Tav». Termini come «corteo», «movimento», «manifestazione», «protesta», «blitz» e «lotta» caratterizzano questo insieme di frammenti e si riferiscono tanto ad occasioni di protesta più pacifiche che ad eventi violenti. Guardando a questo cluster si coglie inoltre la dimensione geografica delle proteste, con iniziative di protesta presenti a Roma e Milano.

«Corteo No Tav a Roma, momenti di tensione tra dimostranti e giornalisti. È in corso a Roma il corteo degli attivisti No Tav previsto per oggi a partire dalle 15: i manifestanti che si sono riuniti al piazzale Tiburtino erano inizialmente alcune centinaia ma nel corso del corteo i No Tav si sono fermati più volte per invitare quante più persone possibili ad aggiungersi alla protesta»

«Fanpage», 3 marzo 2012

«Militanti No Tav sgomberati dalla polizia. Una ventina di militanti del movimento No Tav, legati al centro sociale "Il cantiere", hanno fatto irruzione

nel pomeriggio a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano per protestare contro la visita prevista oggi del procuratore capo di Torino Gian Carlo Caselli»

«Il Fatto Quotidiano», 27 marzo 2012

I dati ci restituiscono i principali attori sociali coinvolti nelle manifestazioni: tra i sostenitori dei «No Tav» si annoverano i centri sociali, ma anche studenti universitari, mentre tra le principali figure a svolgere il ruolo di «opponente», in questo periodo, si ritrova il magistrato Gian Carlo Caselli, che ha disposto l'arresto di alcuni attivisti contro l'Alta Velocità e per questo oggetto di critiche da parte del movimento.

«Da corteo studenti-No Tav uova contro Banca Intesa. Una decina di uova sono state lanciate dagli studenti contro una filiale di Banca Intesa, al passaggio del corteo degli universitari che aderiscono al corteo della Fiom di Roma. Gli studenti hanno anche affisso sulla banca uno striscione che recitava “Con l'augurio di un fallimento ad alta velocità”»

«Il Fatto Quotidiano», 9 marzo 2012

«Blitz anti-No Tav, il leader Alberto Perino: "Attacco mediatico per dividerci". Sabato la manifestazione a Torino. Dopo il maxi blitz delle forze dell'ordine che ha portato all'arresto di decine di attivisti NO Tav in tutta Italia, i vertici del movimento contro l'alta velocità si sono riuniti per valutare le prossime mosse»

«La Stampa», 26 gennaio 2012

«La manifestazione NO Tav di sabato pomeriggio ha portato davanti alla sede della Regione Piemonte le macerie del cantiere di Chiomonte. Si è trattato di un corteo pacifico che ha sfilato sotto la neve e la pioggia nel centro torinese da piazza Carlo Felice a via Roma, piazza Castello, via Po, per arrivare in piazza Vittorio»

«Quotidiano Piemontese», 28 gennaio 2012

Sempre all'interno di questo materiale, si fa riferimento alla presa di posizione del Partito Democratico rispetto alle proteste. I frammenti riportano le reazioni alla preannunciata assenza di una delegazione del PD alla manifestazione del 9 marzo 2012 organizzata dalla FIOM-CGIL in occasione dello sciopero dei metalmeccanici.

«I NO Tav salvano il Partito Democratico. Quando venerdì prossimo la Fiom scenderà in piazza a Roma, non ci sarà nessun esponente del PD. Lo ha deciso questa mattina la segreteria del partito di Pierluigi Bersani. Una decisione motivata dalla presenza al corteo dei militanti contro l'alta velocità»

«Linkiesta», 6 marzo 2012

«NO TAV, cinque fermati e un arresto. Blitz nella sede PD a Roma. L'ora “x” scatta prima delle 18. I militanti NO TAV, che ieri sera dopo le violente cariche della polizia avevano stabilito di “bloccare tutto” questa sera alle 18, in realtà si mobilitano molto prima. A Roma viene occupata con un rapido blitz la sede del PD»

«Il Fatto Quotidiano», 1 marzo 2012

Il Cluster 2 contiene i contesti elementari cui si fa direttamente riferimento alla realizzazione della Torino-Lione, con un'attenzione particolare alla dimensione transnazionale dell'opera. Dal lessico peculiare (Tab. 9) emergono parole chiave che rimandano ai rapporti tra il governo francese e quello italiano («francese», «Francia», «governo», «Italia») e ai costi dell'opera ripartita tra i due Stati europei

(«realizzazione», «euro», «costi» sono alcuni di essi). Dal cluster emergono quindi discussioni in prevalenza di carattere economico istituzionale.

«Stando agli accordi stretti in precedenza, dopo lunghi dibattiti e revisioni dei piani di costruzione dell'opera, la Tav dovrebbe avere un costo iniziale di 8,5 miliardi di euro. Circa 2,9 miliardi di euro dovrebbero essere messi a disposizione dall'Italia e 2,2 miliardi dalla Francia»

«Il Post», 3 dicembre 2012

«Ma anche dal calo registrato nel “trasporto merci, sceso a quattro milioni di tonnellate su quella tratta, contro gli undici milioni di tonnellate vent'anni fa, non gioca a favore di quel progetto”»

«Corriere della Sera», 12 luglio 2012

«Tav, in Francia la corte dei conti bocchia il progetto: “Costi alti e ricavi a rischio”. I costi sono aumentati troppo, da 12 a 26 miliardi di euro, e il flusso delle merci è diminuito. Sono alcune delle critiche al progetto dell'alta velocità Torino-Lione espresse dalla Corte dei Conti francese»

«Il Fatto Quotidiano», 6 novembre 2012

Si evidenziano in questo cluster anche le opposizioni all'opera che sfruttano la leva dei costi del progetto:

«Quindi lo spazio per migliorare il transito su quella linea c'è ed è ampia, senza continuare a spendere milioni e milioni di euro in studi, progetti, finti “lavori” come ha recentemente deciso il governo Mario Monti allocando 790 milioni di euro in tre anni per quest'opera»

«Linkiesta», 1 dicembre 2012

«La linea attuale è più che sufficiente per il traffico merci attuale che è in diminuzione da oltre dieci anni e lontanissimo dalla saturazione. I costi sono insostenibili. Il totale dei costi preventivati a carico dell'Italia per la Torino-Lione sarebbe di 17 miliardi di euro ma non sembra fuori luogo prevedere un raddoppio dei costi di tutta l'opera ed ipotizzare per la Torino-Lione un onere per l'Italia di 35 miliardi di euro»

«Famiglia Cristiana», 28 gennaio 2012

Il Cluster 3 fa riferimento a manifestazioni da parte dei «No Tav». Ciò che distingue questo insieme tematico dal primo è la sua specificità e il dettaglio sulle violenze. Se nel primo si riscontrano, infatti, episodi avvenuti al di fuori della Val di Susa, anche puramente dimostrativi, in questo terzo cluster il focus è portato proprio sui siti di cantierizzazione, in particolar modo il cantiere di Chiomonte e l'A32 Torino-Bardonecchia. Allo stesso modo, molti testi si concentrano sugli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. La dimensione locale e la portata delle violenze sono pertanto le caratteristiche salienti di questo insieme di frammenti.

«Tav, nuovo attacco al cantiere: ferito un capo della Digos. Ancora guerriglia, ancora violenza. Anche questa notte il cantiere di Chiomonte si è trasformato in un campo di guerra: ieri notte sono scoppiati violenti tafferugli e il capo della Digos di Torino, Giuseppe Petronzi, è stato ferito dopo esser stato colpito da una bomba carta»

«Il Giornale», 22 luglio 2012

«Scontri al cantiere Tav. La questura di Torino ha eseguito sette misure cautelari nei confronti di altrettanti attivisti NO Tav in relazione alla guerriglia attorno al cantiere di Chiomonte dell'8 dicembre scorso, che registrò il ferimento di 11 tra agenti e carabinieri oltre che danneggiamento di mezzi e di reti del cantiere e il blocco dell'autostrada Torino-Bardonecchia»

«La Stampa», 1 agosto 2012

«Alle cinque di oggi pomeriggio, la polizia è intervenuta con le ruspe per sgomberare l'autostrada A32 (all'altezza dello svincolo di Chianocco) dalle barricate costruite dai manifestanti NO TAV. La questura di Torino ha spiegato che gli attivisti (circa 500) hanno provato due volte a sfondare il cordone di forze dell'ordine schierate a protezione dell'autostrada»

«Il Post», 29 febbraio 2012

Nel cluster trovano rilievo i frammenti che si riferiscono a Luca Abbà, attivista «No Tav» caduto da un traliccio dell'alta tensione mentre, insieme ad altri manifestanti, stava protestando in uno dei siti di cantierizzazione. Questo incidente e la successiva degenza hanno reso Abbà uno dei simboli del movimento «No Tav», come evidenziato dai frammenti che riportano le parole dei manifestanti.

«Luca Abbà, il manifestante NO Tav caduto stamattina da un traliccio in Val di Susa, è in gravissime condizioni. L'uomo, 37 anni, è rimasto fulminato da una scossa mentre protestava contro la recinzione che la polizia stava costruendo per allargare il cantiere della alta velocità»

«Il Sussidiario», 7 febbraio 2012

«“Il problema è che la nostra controparte, ossia le forze dell'ordine, di manifestazioni come queste se ne infischia. Lo hanno dimostrato lo scorso febbraio, quando, dopo un' iniziativa pacifica, hanno fatto cadere Luca Abbà dal traliccio e sono andati avanti con i lavori di ampliamento del cantiere”. Dall'altra parte, l'assalto alle reti del cantiere di Chiomonte continuerà»

«La Stampa», 26 luglio 2012

Il Cluster 4 è marcatamente orientato alla dimensione nazionale, in contrapposizione con i frammenti riportati nel Cluster 2, che fanno prevalentemente riferimento all'aspetto transnazionale dell'opera. I lemmi caratteristici di questo cluster trattano le conseguenze che la realizzazione della Tav ha già avuto o avrà sul Paese dal punto di vista non solo economico, ma anche politico, e sulle comunità locali:

«Ha allargato gli orizzonti di tutti sul paese, sul mondo, sulla politica, sull'economia (altro che nimby! Il Grande Cortile della Val di Susa ha spalancato porte e finestre sul mondo e sul futuro di tutti). Ha creato e consolidato una rete di collegamenti formidabile. Ha ridato senso alla politica, all'autogoverno, alla partecipazione: per lo meno a livello locale. [...] La guerra dei due mondi. Quello in atto in Val di Susa è un autentico scontro di civiltà: la manifestazione di due modi contrapposti e paradigmatici di concepire e di vivere i rapporti sociali, le relazioni con il territorio, l'attività economica, la cultura, il diritto, la politica»

«il Manifesto», 4 marzo 2012

La dimensione locale e la localizzazione del conflitto ritornano più volte, non solo in riferimento alle comunità valsusine, ma anche al coinvolgimento di sindaci di altri Comuni molto lontani dai siti di cantierizzazione che hanno preso posizioni forti nei confronti dell'opera. Sono inclusi inoltre qui

riferimenti all'ascolto e al confronto con la cittadinanza residenti nella zona interessata dalla Tav da parte dei promotori stessi del progetto.

«Che al sindaco di Napoli e ad altri sindaci e governatori del Mezzogiorno d'Italia, penso ai pugliesi Michele Emiliano e Nichi Vendola – firmatari con sindaco e vicesinadaco di Napoli e altri di un manifesto contro la tav – non piaccia solo il progetto in Val di Susa. Legittimo, assolutamente. Ma a lorsignori chiederai di guardare anche un poco in casa»

«Linkiesta», 4 marzo

«E sulla Tav, visto che “la logica delle grandi opere non sempre è quella che serve al Paese”, sarebbe “saggio” che il governo ascoltasse “i territori e le popolazioni perché in democrazia bisogna anche saper ascoltare e tenerne conto”»

«Il Fatto Quotidiano», 9 marzo 2012

«Semmai, conclude Emiliano, “movimenti come il nostro sono una risposta alla crisi della rappresentanza politica che vede i partiti ai minimi storici”. “É stato un blitz molto pacifico, chiedevano solo di parlare e di essere ascoltati - spiega Cresto-Dina- Sono venuti a spiegare la loro posizione, [...]”»

«La Repubblica», 3 marzo 2012

Nella dimensione del localismo rientrano anche quelle istanze volte ad una maggiore tutela del territorio da parte delle comunità interessate dall'opera, come rappresentato dai seguenti frammenti:

«Gli organizzatori “invitano i cittadini di Torino, della Valsangone, dei comuni della Collina Morenica, della Val di Susa a ritrovarsi sabato 28 gennaio alle 14, 30 in piazza Carlo Felice: portate tutti un cartellone che esprima le ragioni contro la Tav e un messaggio costruttivo e di impegno per difendere le nostre colline, le nostre montagne, le nostre città”»

«Quotidiano Piemontese», 28 gennaio 2012

«Lotte e battaglie per difendere il territorio sono di tutta la comunità. È un tema comune, ed è anche cattolico, come spiega Gabriella Tittonel, credente e attivista contro il Tav. Siamo contro la distruzione del territorio: il nostro compito è la salvaguardia del creato, dice. Anche noi siamo chiamati all'azione»

«Linkiesta», 4 marzo 2020

Infine, in questo gruppo tematico si evidenziano frammenti in cui sono raccolte le opinioni di figure istituzionali sulla nascita e la diffusione dei movimenti contrari alla Tav. Gli interpellati lo riconoscono come disordine sociale figlio della disoccupazione e, più in generale, dalla situazione economica complessiva.

«Il nostro Paese avverte un crescente disagio sociale nei giovani e ciò è il risultato di un Paese che si stava progressivamente staccando dall'Europa con una decrescente competitività e difficoltà sempre maggiore di creare buoni posti di lavoro»

«Il Fatto Quotidiano», 2 marzo 2012

«Quanto sta accadendo in tutta Italia, da parte di gruppi che contestano la Tav va oltre il puro complesso e spinoso problema che interessa la Val di Susa e il Piemonte: segnala un disagio sociale più vasto che sta crescendo in seguito anche alle difficoltà che derivano dalla crisi economica che stiamo attraversando»

«Quotidiano Piemontese», 28 febbraio 2012

«Le tensioni sociali sono figlie della difficoltà economica, ma il terrorismo non è figlio del disagio sociale, il terrorismo strumentalizza il disagio sociale - dichiara la leader Cgil-, non è una risposta né gli si può dare questa giustificazione»

«La Repubblica», 14 maggio 2012

2.1.2 Breve commento

Di seguito una sintesi dei principali punti emersi dall'analisi del corpus «Articoli 2012», relativa ai contenuti prodotti dai media:

- 1 **TEMI IN AGENDA.** Dall'analisi emerge come la copertura mediale abbia riguardato nel corso del 2012 avvenimenti specifici. In particolare, l'attenzione dei media sulla tematica Tav si è soffermata su eventi di portata ampia, con eco nazionale, legati al movimento «No Tav», episodi violenti tra i manifestanti e le forze dell'ordine, avvenimenti legati a figure di spicco del movimento di contestazione all'opera. Le notizie dei media si sono soffermate inoltre su momenti salienti che hanno messo a repentaglio la chiusura degli accordi e la prosecuzione dei lavori.
- 2 **DIFFERENZA TRA LOCALE E NAZIONALE.** La scelta dei temi messi in agenda dipende dal bacino di riferimento della fonte mediale analizzata. I media locali si sono soffermati più dei media nazionali sulle proteste avvenute in Val di Susa presso i siti di cantierizzazione, mentre a livello nazionale, l'attenzione dei media si concentra maggiormente sullo stato di avanzamento dell'opera e sulla dimensione politico-istituzionale nazionale e transazionale. Specifiche proteste – o prese di posizione, come nel caso del segretario della FIOM-CGIL- avvenute al di fuori della Val di Susa hanno ricevuto lo stesso rilievo sia a livello locale che nazionale.
- 3 **LA NARRAZIONE DEL CONFLITTO.** Il progetto è stato focolaio di conflitti su piani distinti dal punto di vista dei soggetti coinvolti che hanno avuto ampia copertura mediatica. Il racconto dell'opera nel corso del 2012 è caratterizzato da un alto livello di conflittualità a livello della società civile, evidenziato dalle cronache delle manifestazioni e degli scontri, a livello istituzionale locale, tra rappresentante locali e responsabili del progetto, a livello politico istituzionale, sia nazionale – come evidenziato dai conflitti innescati dal posizionamento dei partiti politici- che internazionale, come sottolineato nelle cronache legate ai rapporti Italia-Francia.
- 4 **L'OPERA.** L'opera nel racconto mediale è evidenziata soprattutto rispetto alle sue criticità. Viene affrontato in primis il tema del costo del progetto e la spartizione delle spese tra i Paesi, tanto più a seguito delle valutazioni sfavorevoli emerse da parte della Corte dei Conti francese. Emerge inoltre il tema dell'utilità dell'opera, vista in relazione ad altre linee ferroviarie già esistenti, come il traforo del Frejus, e al volume di trasporto merci che interessa la tratta.
- 5 Tra le criticità a cui viene dato spazio vi sono le preoccupazioni di natura ambientale rispetto alla tutela del territorio e alla presenza di materiali tossici. Diventano elementi di criticità anche alcuni momenti specifici, come la richiesta di ascolto da parte delle rappresentanze territoriali e l'acquisto da parte della società appaltatrice di nuovi terreni.

2.2 Analisi ante opera: «Commenti 2012»

| | |
|-----------------|-----------------------|
| Macro-ambito: | SOCIAL MEDIA ANALYSIS |
| Categoria | CONTENT ANALYSIS |
| Sottocategoria: | FACEBOOK |

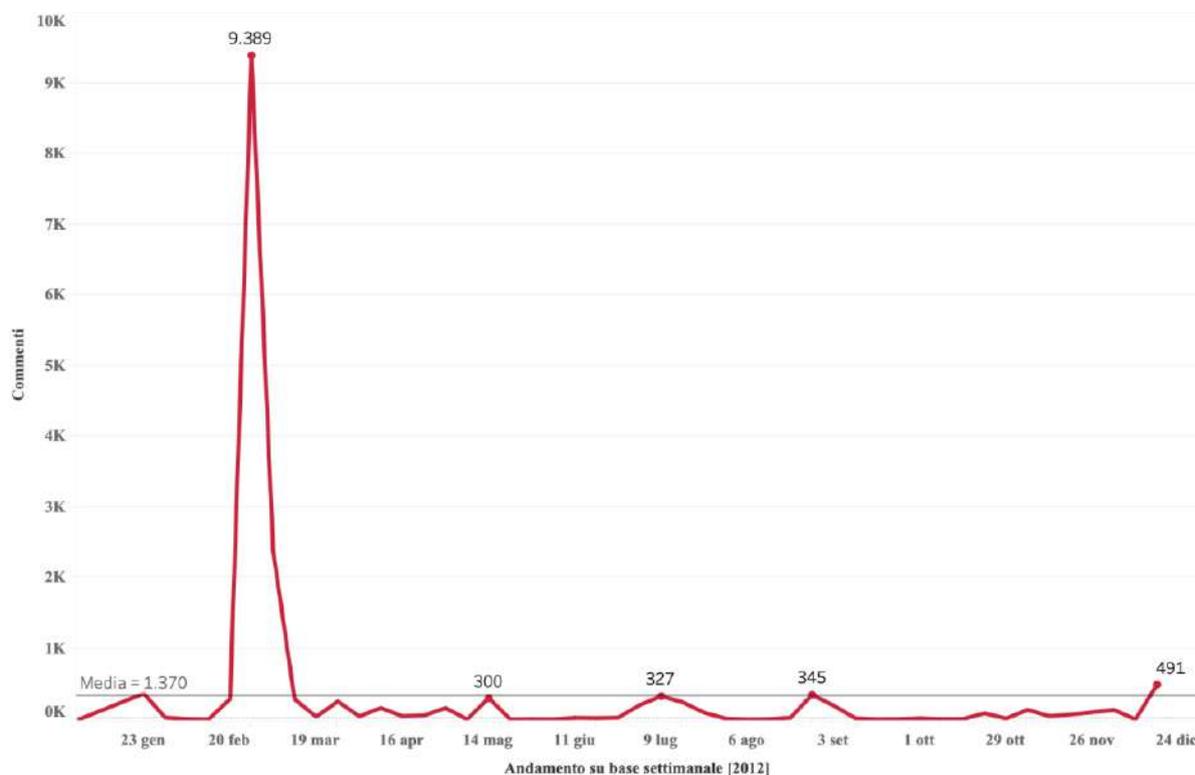
L'interrogazione sulle pagine precedentemente selezionate (Tab. 6), ha fornito risultati utili alla costruzione del *corpus* provenienti da 40 pagine. Le fonti da cui sono stati selezionati i commenti sono elencate in Tab. 10.

Tab. 10 Elenco delle fonti utilizzate per la creazione del corpus «Commenti 2012»

| Livello | Pagine pubbliche | N Vocabolario |
|-----------------|---|---|
| Media locali | «Quotidiano Piemontese» «Radio Black Out» «TorinoToday» «La Stampa Torino» | |
| Media nazionali | «Adnkronos» «Agi» «Corriere della Sera» «L'Espresso» «Famiglia Cristiana» «Fanpage» «Giornalettismo» «Il Fatto Quotidiano» «Il Foglio» «Il Giornale» «il manifesto» «Il Messaggero» «Il Post» «L'Unione Sarda» «Varese News» «Wired Italia» «Il Secolo XIX» «Il Sussidiario» «Internazionale» «la Repubblica» «La Stampa» «Tg1» «Tg3» «Tgcom24» «Tiscali» «Today» «Lettera 43» «Libero Quotidiano» «Linkiesta» «MilanoToday» «Nanopress» «Panorama» «Piazzapulita» «Rai News» «Report» «RomaToday» | 13.493 (<i>commenti</i>) 372.845 (<i>occorrenze</i>) |

La distribuzione dei commenti lungo l'arco temporale è riportata in Fig. 12. Eventi specifici, che emergeranno in fase di analisi, hanno caratterizzato il picco di interazioni verificatosi a cavallo tra fine febbraio e inizio marzo.

Fig. 12 Distribuzione temporale su scala mensile dei commenti utilizzati per la creazione del corpus «Commenti 2012»



2.2.1 L'Analisi Tematica dei Contesti Elementari (ATCE)

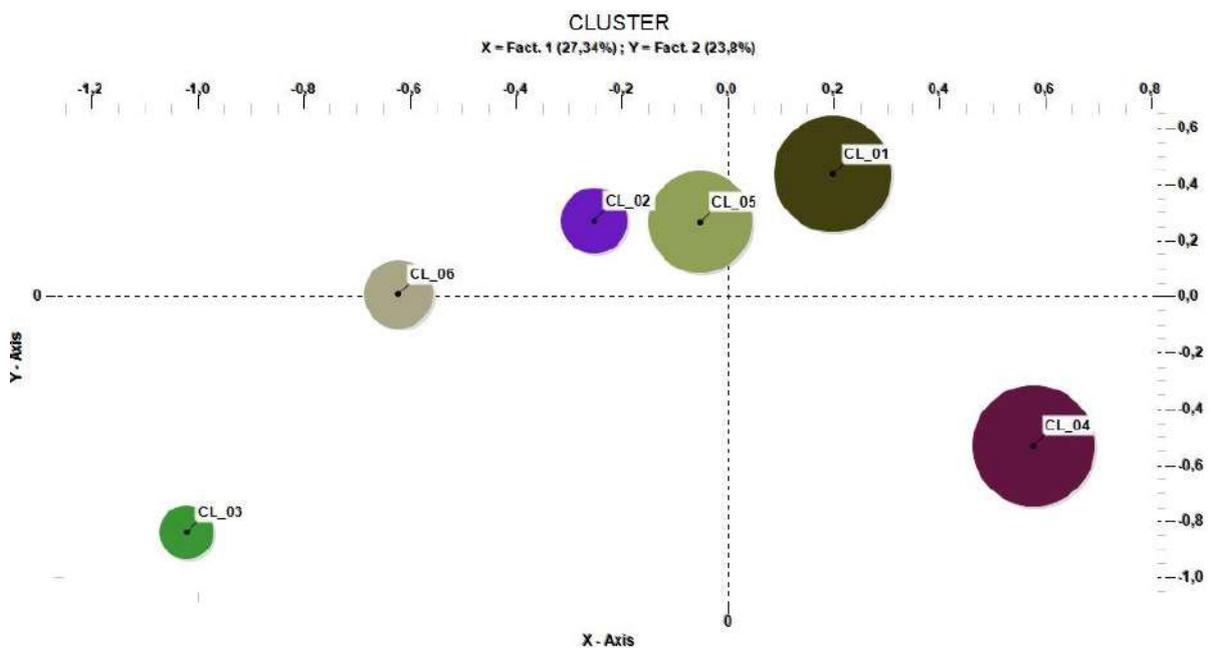
L'analisi automatica dei testi fornisce come primo risultato i lemmi caratteristici del *corpus* e il numero di volte che compaiono al suo interno. Per il *corpus* in esame tali lemmi sono evidenziati dalla *wordcloud* di Fig. 13 dove il peso di ogni parola è evidenziato dalla dimensione e dal colore del carattere. Questa fotografia fornisce un primo elemento di lettura del *corpus*: prevalgono, tra i termini più ricorrenti, i verbi («capire», «vedere», «mettere», «chiedere») e si ritrovano parole tipiche del linguaggio colloquiale, come «fregare» e «casino», accompagnate da un numero rilevante di turpiloqui. Emergono inoltre parole connesse a soggetti politico-istituzionali del periodo come «Bersani», «Monti», «Grillo» che anticipano gli argomenti e il tono del dibattito e, più in generale, il clima delle conversazioni generate dagli utenti.

Fig. 13 Wordcloud dei lemmi caratteristici del corpus «Commenti 2012»



L'Analisi Tematica dei Contesti Elementari dei commenti restituisce per il 2012 sei cluster tematici che analizzeremo utilizzando gli estratti più eloquenti – secondo la misura del chi-quadrato introdotta nella Sezione Uno – per comprenderne il lessico peculiare (Fig. 14).

Fig. 14 Analisi Tematica dei Contesti Elementari. Analisi dei frammenti del corpus «Commenti 2012»



In generale, ognuno dei 6 cluster individuati dall'algoritmo evidenzia la presenza di un dibattito polarizzato dentro al quale gli utenti si esprimono attorno a categorie tematiche legate al progetto Tav

(le «grandi opere», il sistema ferroviario, ecc.) da cui scaturiscono anche discussioni non strettamente connesse all'opera.

La configurazione spaziale lungo l'asse x e y degli agglomerati semantici rende conto di una chiara disposizione degli argomenti nel dibattito di quella parte di opinione pubblica attiva su Facebook nel periodo considerato: nel IV quadrante si concentrano infatti le discussioni legate alle manifestazioni e agli scontri (Cluster 4), a cui si oppongono, nel terzo quadrante, giudizi e dichiarazioni più strettamente connesse all'operato dei soggetti politici che si sono espressi sul progetto Tav (Cluster 3). Troviamo invece nel II e I quadrante i frammenti più densi di opinioni degli utenti circa l'opera (Cluster 1, 2 e 5). Il Cluster 6 si trova a cavallo tra le due dimensioni, trattando nello specifico il tema delle responsabilità politiche dell'opera.

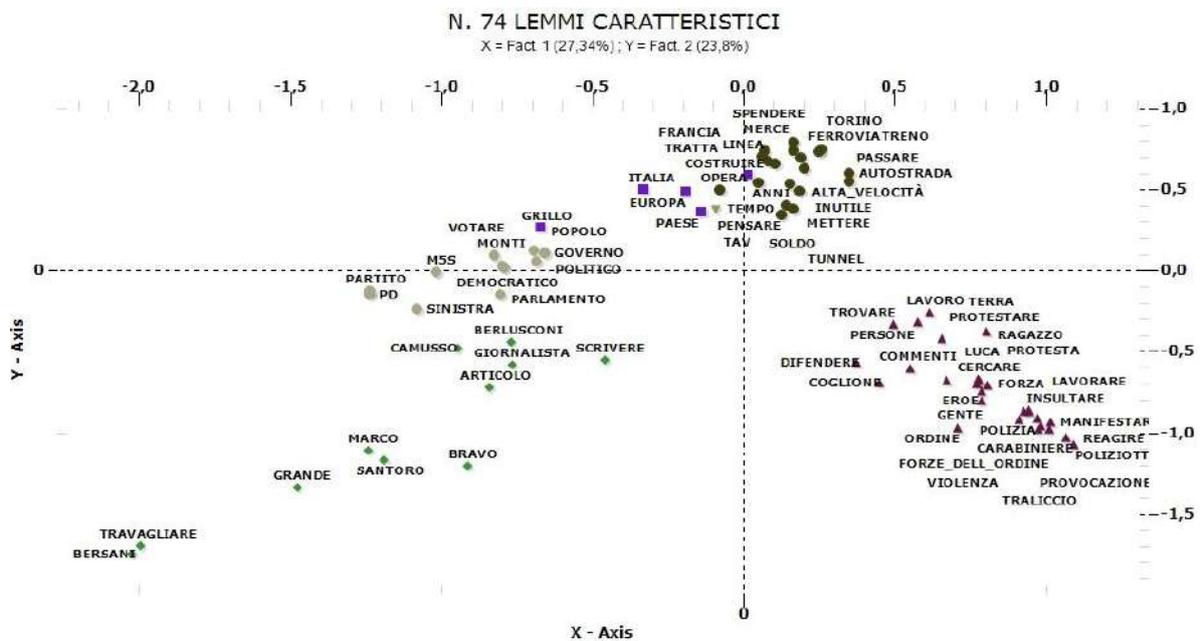
La Tab. 11 evidenzia per ogni cluster una parte del lessico peculiare che caratterizza il *corpus*.

Tab. 11 Lessico peculiare del corpus «Commenti 2012»

| Cluster 1 <i>Il sistema ferroviario</i> | | Cluster 2 <i>Italia: il sistema paese</i> | | Cluster 3 <i>La politica mediatizzata</i> | |
|--|----------|--|----------|--|----------|
| Lemma | χ^2 | Lemma | χ^2 | Lemma | χ^2 |
| treno | 419,05 | italia | 3.106,37 | bersani | 4.231,70 |
| passare | 261,81 | politica | 652,58 | travagliare | 2.211,70 |
| ferrovia | 203,07 | paese | 588,69 | grande | 1.758,71 |
| soldo | 196,56 | grillo | 521,33 | bravo | 682,59 |
| pensare | 189,53 | sperare | 359,54 | marco | 433,11 |
| anni | 169,56 | italiani | 320,61 | santoro | 244,21 |
| casa | 163,80 | finire | 130,49 | camusso | 172,01 |
| | | | | | |
| Cluster 4 <i>La violenza</i> | | Cluster 5 <i>Favorevoli e contrari</i> | | Cluster 6 <i>Il ruolo della politica</i> | |
| Lemma | χ^2 | Lemma | χ^2 | Lemma | χ^2 |
| violenza | 701,07 | tav | 5.075,68 | pd | 1.468,07 |
| gente | 647,72 | capire | 384,98 | partito | 868,86 |
| manifestare | 597,05 | vedere | 137,43 | politico | 486,25 |
| carabiniere | 590,07 | proprio | 135,52 | monti | 480,94 |
| lavorare | 488,60 | leggere | 67,45 | sinistra | 442,38 |
| poliziotto | 488,00 | mancare | 51,26 | governo | 437,29 |
| polizia | 416,48 | ponte | 35,35 | popolo | 400,99 |

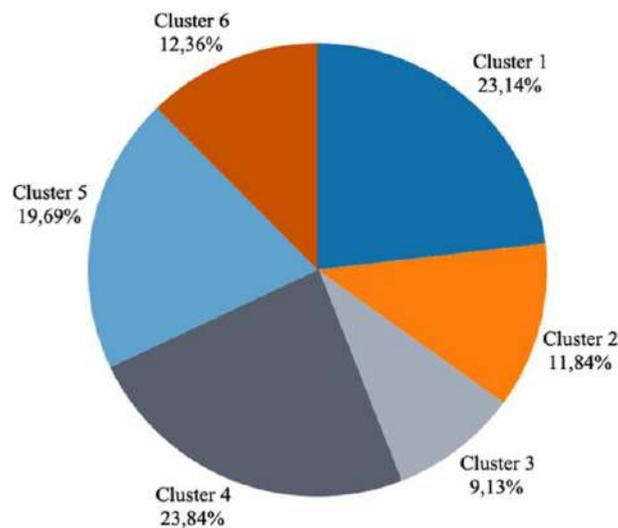
I principali lemmi si posizionano nel grafo come indicati dalla Fig. 15.

Fig. 15 Lemmi caratteristici e loro disposizione rispetto agli assi



Nel grafico di Fig. 16 si evidenziano invece le percentuali complessive di contesti elementari associati ad ogni cluster. Questi valori aiutano a pesare ogni tema rispetto alla discussione complessiva.

Fig. 16 Peso di ogni singolo cluster all'interno del corpus «Commenti 2012»



In Fig. 17 si evidenzia il diverso peso dei cluster rispetto ai contesti elementari provenienti da pagine legate a media locali e pagine legate a media nazionali. Non si evidenziano importanti scostamenti tra i due livelli.

Fig. 17 Ripartizione dei cluster tra media locali e nazionali per il corpus «Commenti 2012»



Nel Cluster 1 i principali frammenti classificati da TLAB fanno riferimento ad una valutazione complessiva del sistema ferroviario italiano come parametro di valutazione rispetto all'utilità o meno della Tav. I commenti si diramano tra discussioni legate alla maggiore o minore necessità di linee legate al traffico merci e all'utilità di una linea ad alta velocità nell'inefficienza del trasporto pendolare.

«I classici paradossi all'italiana: i treni che tutti i giorni noi pendolari dobbiamo prendere non sono mai puntuali, spesso e volentieri sono treni che hanno tantissimi anni di servizio "sulle spalle" e magari si potrebbero cambiare con treni nuovi e più efficienti e inoltre muoversi in treno (anche su un semplice regionale) ormai costa caro!!»

«la Repubblica», 03 marzo 2012

Il cluster intercetta anche le situazioni in cui gli utenti utilizzano le proprie nozioni tecniche sull'opera per definire le proprie posizioni sulla stessa:

«potrebbero passare il quadruplo dei treni merci ora, non passano perché non ci sono merci da portare, i treni con i camion sopra hanno meno di metà del treno occupato. Pensi che quei 20 miliardi di euro destinati alla tav servano realmente a quell'opera (che come ti ho detto prima ora non sarebbe utile) o sarebbe meglio usarli per cercare di rilanciare l'economia?»

«Il Giornale», 29 febbraio 2012

«La Tav è uno schifo: la linea storica è sottoutilizzata, da Torino a Chambéry ci sono 2 treni al giorno, da Milano passano dalla Svizzera. A fine anno apre il tunnel del Gottardo e tutto il traffico veloce passa di là. Ma chi volete incantare? solo i fessi pensano che la Tav sia indispensabile»

«Corriere della Sera», 11 marzo 2012

Emergono in questo cluster posizioni favorevoli o contrarie alla Tav utilizzando valutazioni di tipo tecnico, riferimenti specifici alla rete autostradale del territorio valsusino o al funzionamento delle reti ferroviarie già esistenti.

«L'attuale linea è già oggi sottosfruttata, passa 1/3 delle merci che potrebbero passare e le prospettive per il futuro sono anche peggiori, e allora costruirne un'altra solo per guadagnare 15 minuti sul percorso Torino/Lione che senso ha... di opere incompiute in Italia ne siamo pieni, non aumentiamone il numero, e i soldi quei pochi che ancora ci sono spendiamoli con saggezza facendo opere che servino veramente allo sviluppo e alla collettività»

«Corriere della Sera», 02 marzo 2012

«Però, vogliamo davvero confrontarci sull'utilità dell'opera in questione? Ripeto, la Valle è molto stretta ed è ingolfata da Strade Statali, ferrovie (che in 15 anni han più che dimezzato i trasporti) ed un'autostrada (A32). Consiglio a tutti di fare una semplice scampagnata in Valle: in parecchi rivedrebbero le proprie posizioni»

«la Repubblica», 29 febbraio 2012

All'interno di questo cluster si concentra il maggior numero di contesti che fanno riferimento a giornali locali o che riportano il punto di vista di abitanti della Val di Susa, come evidenziato dai seguenti frammenti:

«allora vorrei dire a Cota visto che esiste già una ferrovia perché ne facciamo un'altra mi sembra che due statali un'autostrada e una ferrovia basti se ci facciamo anche il tav dove andiamo a vivere noi... visto che come me sta in mezzo alla valle prima che arriva al primo pronto soccorso è morto??? meglio un treno che uccide o un edificio che ti salva la vita???»

«Il Fatto Quotidiano», 05 marzo 2012

«quando questi treni passano, ogni comune dovrebbe avere un piano di emergenza predisposto e dovrebbe avvertire i cittadini su cosa fare in caso di evacuazione. Io vivo in uno di questi comuni, a 300 metri dalla ferrovia. Mai avuto una comunicazione dal comune, che anzi non sa neppure del passaggio dei treni, che partono in gran segreto dal deposito»

«Il Fatto Quotidiano», 24 luglio 2012

Al Cluster 2 afferiscono invece i frammenti che associano il progetto Tav, le mobilitazioni, gli investimenti, a riflessioni più generali sul Sistema Paese (come evidenzia il peso del lemma «Italia» in Tab. 11) che convergono in questo cluster sotto tematiche diverse: i timori per le infiltrazioni mafiose nella gestione dei cantieri, il confronto tra la situazione italiana e quella francese, l'incertezza rispetto alle tempistiche di realizzazione dell'opera. Il Sistema Italia viene chiamato in causa tanto dagli schieramenti di coloro che difendono l'opera quanto da coloro che ne sollevano le criticità.

«Questa gente non hanno niente da fare e rompono le scatole a chi vuole fare diventare L'Italia una Nazione moderna e competitiva in Europa, gli Italiani sanno dire sempre di no ad ogni cosa che si vuole fare per il Paese e dopo si lamentano sempre per tutto mi sa che in Italia si potevano fare delle opere solo ai tempi dei ROMANI»

«Il Giornale», 04 marzo 2012

«non sapevo che la svizzera avesse un debito pubblico come l'Italia o una disoccupazione come l'Italia, o una rete ferroviaria ridotta come quella italiana, o una sanità ridotta come l'Italia, o un record di pregiudicati come nel Parlamento italiano»

«Linkiesta», 05 marzo 2012

Emerge, inoltre, con forza il tema della sfiducia rispetto all'Italia e alle sue istituzioni, la cui misurazione costituirà uno dei punti salienti anche del Secondo report, tramite l'inchiesta campionaria.

«Investimenti? e come? la tav, io non credo alle opere politiche in italia, più lavoro e meno banche,e non prliamone di questi ladri legalizzati che dettono legge nei nostri confronti,no alla politica attuale.w l italia fondata sul lavoro»

«Corriere della Sera», 11 marzo 2012

«Ma se i Francesi non la fanno più, noi la finiamo in un binario morto?!!! Purtroppo come qualsiasi opera venga fatta in italia, c'è lo zampino della mafia collusa con la politica... i NOTAV hanno ragione, i violenti che vogliono spaccare vadano a Roma a casa di chi la vuole la TAV, sennò chi se ne sfrega degli scontri che scoppiano a tot km di distanza? O sbaglio?»

«Il Fatto Quotidiano», 22 luglio 2012

Nel Cluster 2 emerge anche la figura di Beppe Grillo in seguito ad alcune sue dichiarazioni riportate dai media nel corso del 2012. Con l'ascesa del Movimento 5 Stelle a forza politica di livello nazionale, i post pubblicati da Grillo nel suo blog vengono costantemente ripresi dai media, stimolando il dibattito pubblico.

Grillo viene menzionato in questo cluster soprattutto in riferimento a due avvenimenti: una dichiarazione critica nei confronti della nazionale italiana di calcio impegnata nella finale dei Mondiali contro la Spagna, critica sostenuta anche da parte del movimento «No Tav», e una presa di posizione contro Gian Carlo Caselli, all'epoca procuratore di Torino, per gli arresti di alcuni attivisti. La figura di Grillo, inoltre, polarizza le opinioni personali di chi commenta al di là del riferimento specifico al nostro caso di studio.

«Già Grillo non mi convinceva tanto... ora con queste cavolate contro Caselli lo boccio definitivamente. Gian Carlo Caselli è una persona troppo perbene, un galantuomo ed un eccellente magistrato. Provo ribrezzo per chi da alcune settimane ne ha fatto oggetto di attacchi violenti con scritte e slogan schifosi»

«Il Fatto Quotidiano», 22 febbraio 2012

«Come al solito le parole di Grillo e di Travaglio sono state raggirate per cercare di buttargli contro la rabbia degli arrabbiati. Grillo e Travaglio non solo tifano Italia, nel senso di bandiera ma, sono tra i pochi politici o giornalisti a tifare gli italiani come popolo! Invece di crederci ancora così stupidi e pecoroni tanto che basta fomentarli col calcio per averli dalla propria parte come chi ha scritto questo articolo»

«Corriere della Sera», 02 luglio 2012

Il Cluster 3 raccoglie, come già evidenziato nella parte introduttiva, discussioni che originano dal tema dell'opera, ma che si polarizzano attorno ad elementi legati a singoli soggetti occupanti lo spazio della discussione politica mediatizzata. In questo specifico caso si evidenzia la capacità dei media tradizionali, ovvero la televisione, di ibridare le conversazioni all'interno dei social media: infatti, il Cluster 3 raccoglie per la maggior parte frammenti legati alle opinioni del pubblico attorno ad una puntata di «Servizio Pubblico» dedicata alla Tav, trasmessa il primo marzo 2012 in broadcasting tra Rai Due, la pagina Facebook del «Corriere della Sera» e quella del «Fatto Quotidiano». La trasmissione di

Michele Santoro aveva come ospiti Pier Luigi Bersani, allora Segretario del Partito Democratico, il giornalista Marco Travaglio e Maurizio Landini, all'epoca segretario della FIOM-CGIL.

«Bravo Santoro, bravo Landini, bravo Travaglio! Bersani purtroppo sembra su un altro pianeta! Continua a difendere la Tav senza se e senza ma. Invece qua i ma e i se sono tantissimi e soprattutto vanno discussi con le popolazioni locali e i loro rappresentanti»

«Il Fatto Quotidiano», 1 marzo 2012

«bersani fa pena a fare il decisionista sta sempre a rincorrere qualcuno»

«Corriere della Sera», 2 marzo 2012

Quanto trasmesso dai media televisivi influisce sulla discussione sui social media indipendentemente dal fatto che i post pubblicati all'interno delle pagine trattino in maniera specifica l'argomento, come nel caso di questo frammento pubblicato nella pagina de «la Repubblica»:

«Spero che dopo la vergognosa trasmissione di ieri a "Servizio Pubblico", Repubblica la smetta di dare spazio a quell'accozzaglia di demagoghi irresponsabili. Avanti Bersani, siamo con te!»

«la Repubblica», 2 marzo 2012

Il cluster fa inoltre riferimento ad un secondo filone di frammenti. Alle dichiarazioni di Landini in appoggio al movimento «No Tav» risponde qualche giorno dopo Susanna Camusso, all'epoca Segretaria Generale della CGIL, con una nota a favore del progetto. La notizia riaccende il dibattito e il posizionamento degli utenti.

«la Camusso ha forse dimenticato che la Tav è stata progettata negli anni 70 con quei volumi di traffico e con la considerazione ambientale dell'epoca. Adesso sarà solo sperpero di denaro pubblico, infiltrazioni mafiose ecc ecc...le opere pubbliche, spece le grandi, sono inutili, il lavoro si sviluppa in altre direzioni: manutenzione del territorio, scuole, ospedali, recupero....ecc ecc. Camusso sei deludente, voglio Landini alla guida della CGIL !!!!!!!»

«Corriere della Sera», 11 marzo 2012

«e dire che mi piaceva come personaggio la Camusso, che delusione. Ci son migliaia di cose su cui investire!!!!»

«Fanpage», 11 marzo 2012

Le manifestazioni organizzate dal Movimento «No Tav» e riportate dai media tra febbraio e marzo 2012 sono oggetto del Cluster 4, uno dei più estesi di tutta l'analisi. Il tema prevalente riguarda la polarizzazione in favore dei manifestanti o, al contrario, delle forze dell'ordine.

«ho visto il video delle "provocazioni" del manifestante. onestamente non mi sembra che "il tono strafottente" sia una giustificazione per condannarlo ed elogiare un carabiniere, visto che dice cose giuste, che i poliziotti ed i carabinieri sparano lacrimogeni sui manifestanti per colpirli, che gli stessi tiravano pietre sui manifestanti, e che soprattutto non è giusto che le forze dell'ordine non siano riconoscibili, rendendo impossibile l'attribuzione di responsabilità personali in caso di abusi»

«Il Fatto Quotidiano», 29 febbraio 2012

«adesso hai trovato dei nuovi eroi...complimenti...ti dovrebbero dire sta gente che lavoro fanno, quanto guadagnano al mese e i loro genitori che fanno...oppure

il loro lavoro è quello di andare a provocare i carabinieri e le altre forze dell'ordine...la vostra trasmissione dovrebbe prendere esempio dal carabiniere...quello è un comportamento di persona responsabile...»

«Piazzapulita», 29 febbraio 2012

Il termine «violenza» che caratterizza questo cluster viene declinato secondo aspetti diversi: violenza delle forze dell'ordine, dei manifestanti, dello Stato. Gli schieramenti rispetto al tema non sempre coincidono con le opinioni rispetto all'opera.

«Per quanto riguarda le violenze: premesso che ogni gesto violento toglie nobiltà a qualsiasi causa, non è violenza devastare vigneti, colture che danno prodotti d.o.c., abitazioni fuori dal perimetro dei presunti lavori senza il consenso dei proprietari imponendo un risarcimento del 60% nel migliore dei casi? non è violenza raccontare sui giornali una realtà parziale, adattarla ad hoc per diffamare a livello nazionale chi la pensa diversamente? Certamente ogni sasso lanciato da un manifestante toglie valore alla nostra protesta, certamente ogni sopruso, ogni atto di violenza fine a se stessa di chi indossa una divisa toglie giustizia alla legge e delegittima lo stato»

«la Repubblica», 06 marzo 2012

«MA ogni tanto alla violenza bisogna reagire con violenza... i no tav fanno violenza è giusto che usano tutti i mezzi possibili senno a che cosa servono?»

«Il Giornale», 29 febbraio 2012

«maaH... secondo me le scatenano le azioni terroristiche le ingiustizie sociali che questo governo in pochi mesi ha impunemente messo in atto. Non condivido la violenza certamente, e sono contro ogni forma di violenza politica... appunto anche quella che getta nella disperazione milioni di famiglie perchè è violenza anche quella... istituzionalizzata e autorizzata ma sempre violenza è!»

«Corriere della Sera», 14 maggio 2012

«No alla violenza da ogni parte. E lo dico da scettico alla TAV. No ad ogni forma di violenza!»

«Il Secolo XIX», 02 marzo 2012

Il posizionamento del pubblico rispetto al progetto Tav è protagonista dei contenuti che si ritrovano all'interno del Cluster 5. Qui si concentrano le dichiarazioni favorevoli o contrarie secondo elementi di principio più generici del Cluster 1. In questo cluster, si concentra infatti la maggior quantità di contesti che contengono le espressioni «Si Tav» e «No Tav», accompagnate da motivazioni particolarmente eterogenee tra loro, ma tutte tenute in egual considerazione da chi discute. Si evidenziano, in modo particolare, le tematiche del lavoro, dei costi dell'opera, della percepita politicizzazione del progetto e si ripropone, in maniera accennata, il tema del trasporto ferroviario locale.

«Quando il cantiere partirà deciso, di sicuro i primi a portare la domanda di lavoro, saranno proprio i NO TAV, esattamente come successo con la centrale elettrica di VENAUS, perché lì dentro, il 90% dei dipendenti sono proprio quelli che si opponevano. SI AL PROGRESSO.....SI ALLA TAV»

«Fanpage», 03 marzo 2012

«I black block, sono un fenomeno che non ha niente a che fare con i no tav...!!! Ricordo che il Tav è stato voluto dai famosi "comunisti" e per continuità l'hanno voluto anche i "fascisti"!!! E' un'opera inutile e dannosa e mi schiero dalla parte dei no tav e non sono di sinistra!»

«Il Giornale», 28 gennaio 2012

«le forze armate costano in media 90 000 euro al GIORNO perche qui e una zona militarizzata ogni giorno 24 h su 24 da una miriade di carabinieri e se nn era per i no tav se ne poteva fare a meno di aggiungere una cifra simile al giorno... che e un extra... sul pagamento generale dell'opera...»

«La Stampa Torino», 27 agosto 2012

«ma per carità ma cosa sta dicendo... è occupazione quella che serve solo il periodo della tav??? e poi che senso ha fare la tav se la maggior parte delle merci continua ad andare su camion? altra cosa si è calcolato che quella tratta non trarrebbe abbastanza guadagni rispetto i costi allora?»

«Corriere della Sera», 11 marzo 2012

In questo cluster si ritrovano, poi, narrazioni e ipotesi a sfondo complottista, come emerge nella specifica analisi del termine «interesse», lemma caratteristico di questo cluster.

«Perchè invece non fanno un referendum locale per vedere se i residenti vogliono o meno la Tav o come al solito il popolo da sovrano diviene schiavo degli interessi altrui? Perchè è ovvio che per essere così "spinta" la Tav fa comodo a qualcuno, come commesse, forniture merci e quant 'altro»

«Roma Today», 02 marzo 2012

«i SI Tav sono ben rappresentati da tutti i giornali tranne pochissimi, e dai grossi interessi che vogliono fare l'opera. Al contrario io quando si parla dei NO Tav su giornali e TV vedo solo scontri, violenze, lacrimogeni, idranti, e mai la motivazione della protesta».

«Il Giornale», 04 marzo 2012

«Se la francia confermerà queste scelte, il popolo italiano dovrebbe letteralmente strappare dagli scranni parlamentari gli esponenti del pdl, del pd (che tanto è accanito sulla Tav dimostrando di avere chissà quali inconfessabili interessi in materia) e lo stesso governo monti che intende proseguire con la tav. senza dimenticare il presidente della repubblica. Insomma, una pulizia generale in nome della democrazia e soprattutto del buon senso»

«Corriere della Sera», 12 luglio 2012

Afferiscono a questo cluster anche i commenti riferiti alle notizie che riportano le dichiarazioni del Ministro degli Interni di quel periodo, Maria Grazia Cancellieri, pubblicate dai media nazionali in merito alle manifestazioni «No Tav». Questo porta il lemma «Ministro» ad ottenere una posizione di rilievo all'interno dei termini principali di questa sezione.

«Ma come fa un ministro a chiedere il dialogo partendo dalla base che la Tav si farà comunque... ma cosa credono che gli italiani sono tutti rincigioniti come loro...!»

«Tg3», 01 marzo 2012

«Quando Perino dice che la Tav non si farà mai a qualsiasi costo, per tutta la vita si farà apposizione con legittima violenza di difesa contro la (presunta) violenza dello Stato, le preoccupazioni della Cancellieri non sono inventate...»

«Corriere della Sera», 14 maggio 2012

Il Cluster 6 contiene infine i giudizi degli utenti rispetto al Partito Democratico, innescati dalle dichiarazioni dei suoi esponenti sulla Tav portate avanti nel corso dell'anno. Le esternazioni degli utenti non si riferiscono in questo caso propriamente all'opera, ma piuttosto agli attori che vengono identificati come responsabili delle decisioni rispetto al progetto. Il termine «sinistra» viene utilizzato per

sottolineare la distanza percepita tra Partito Democratico e quelli che sono considerati dal pubblico come «autentici» ideali di sinistra.

Questa tendenza è coerente con quanto visto nel Cluster 3 relativamente ai commenti critici rispetto al segretario del PD, Pier Luigi Bersani.

«...bene PD, ora non ci resta che schierarci per il ponte sullo stretto e così siamo a posto!!!»

«Il Fatto Quotidiano», 12 luglio 2012

«1 km di tav=55 treni pendolari nuovi di fabbrica. Quel rottame di Pd non dice niente? Troppo impegnato con le coop rosse che fanno buchi per terra a Chiomonte?»

«la Repubblica», 02 marzo 2012

Infine, sempre nel solco del dibattito politico associato all'opera, una parte del materiale chiama in causa il governo dell'epoca, presieduto dal senatore Monti. Come spesso accade nelle analisi delle conversazioni online su temi particolarmente conflittuali e polarizzanti, il lessico è violento e ricalca i pattern semantici del populismo in rete.

«Quel delinquente di Monti! Lui e la pleora di professori! Questi ci spremeranno come limoni e poi... si ritorna alla lir. Questa è la fine destinata alla Grecia ! Con il popolo che stà morendo di fame pur di rimanere in zona euro !»

«la Repubblica», 29/02/2012

«Io sto con i NO TAV! Monti e il suo governo al rogo».

«Il Giornale», 22/07/2012

2.2.2 Breve commento

Di seguito una sintesi dei principali punti emersi dall'analisi del corpus «Commenti 2012», relativa ai contenuti generati dagli utenti:

- 1 **IL CONFLITTO.** Le discussioni analizzate evidenziano toni conflittuali e posizioni polarizzate. La contrarietà all'opera diventa contrarietà verso coloro che la sostengono a livello politico (il Governo Monti e gli esponenti del Partito Democratico) e sostegno verso coloro che la avversano (nello specifico il Movimento 5 Stelle)
- 2 **I TEMI DISCUSSI.** Le discussioni generate dagli utenti sono conseguenti all'inesco argomentativo fornito dai media e risentono non solo della notizia specifica, ma anche del clima generale che caratterizza il momento politico e sociale. Per questo non tutte le discussioni nate dagli utenti sono strettamente legate all'opera. Come si evince dalle discussioni innescate dalla diretta di una puntata di Servizio Pubblico trasmessa anche sulle pagine Facebook di alcuni quotidiani, il fenomeno dell'ibridazione dei media porta il dibattito televisivo sui social, ampliando gli stimoli in campo e modificando le reazioni del pubblico che si trova a contestare o elogiare in diretta gli ospiti in sala. A seconda delle notizie si definisce il frame e il tono del dibattito. Nel caso di scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, ad esempio, l'empatia da parte dei commentatori è rivolta, a seconda dei casi, verso chi subisce i maggiori danni. La condanna della violenza agita da parte dei manifestanti non porta automaticamente ad una posizione favorevole all'opera.
- 3 **L'OPERA.** Dalle conversazioni online emergono alcuni elementi di criticità rispetto al progetto. Vengono messe in discussione, rispetto alla spesa vista come ingente, la necessità di nuove linee legate al traffico merci e l'utilità di una linea ad Alta Velocità viste le inefficienze del trasporto pendolare locale. Si sottolineano inoltre i timori di infiltrazioni mafiose nella gestione dei cantieri, le incertezze rispetto alle tempistiche di realizzazione dei lavori e l'effettiva utilità nella creazione di nuovi posti di lavoro. Si ritrovano inoltre riferimenti legati ai timori per le conseguenze ambientali del progetto, in riferimento al rischio amianto.
- 4 **SFIDUCIA VERSO IL GOVERNO.** All'interno dei commenti emerge con forza il tema della sfiducia degli utenti rispetto al sistema Paese e alle sue istituzioni e all'incapacità del Paese di realizzare opere complesse nei tempi prestabiliti.

2.3 Sintesi dei risultati

L'analisi del contenuto condotta sugli articoli pubblicati dai media e sui commenti prodotti dagli utenti (UGC) ha permesso l'individuazione dei «segnali» provenienti tanto dalle comunità coinvolte quando dal sistema dei media e dagli altri attori interessati dall'opera o all'opera. Nello specifico, è stato possibile individuare quali sono stati gli aspetti inerenti alla Tav che hanno ricevuto maggiore attenzione da parte dei media, così come le principali preoccupazioni e critiche al progetto formulate all'interno dell'opinione pubblica del Paese.

L'analisi *ante operam* evidenzia per il 2012 una specificità rispetto alla distribuzione nell'arco dell'anno della distribuzione delle notizie date dai media sul tema Tav e ai contenuti generati dagli utenti. La parte più consistente dei materiali analizzati fa riferimento alle settimane tra fine febbraio e inizio marzo 2012, periodo temporale in cui si registrano le prime importanti manifestazioni e posizionamenti politici e istituzionali a cui i canali mediali danno ampio riscontro.

Di seguito verranno riassunti gli elementi chiave riscontrati all'interno dei documenti analizzati per il periodo *ante operam*:

- 1 LA DIMENSIONE DEL CONFLITTO. Il progetto è stato focolaio di conflitti su piani distinti che hanno avuto ampia copertura mediatica e hanno trovato eco all'interno della discussione pubblica online. La narrazione proposta dai media ha riportato occasioni di tensione all'interno della società civile - cortei, manifestazioni sfociate in scontri violenti - tanto a livello locale che sul piano nazionale, oltre che a livello politico istituzionale, sia guardando alle questioni domestiche – vedesi i conflitti innescati dal posizionamento dei partiti politici – che alla politica internazionale – i rapporti tra il governo italiano e quello francese, gli stalli e gli accordi tra le parti. Online, i contenuti generati dagli utenti replicano queste dinamiche con toni molto polarizzati e accesi.
- 2 L'OPERA. Tanto all'interno dei contenuti prodotti dai media quanto all'interno dei contenuti generati dagli utenti emergono aspetti di criticità rispetto all'opera e alla sua realizzazione. In particolare emergono perplessità rispetto ai costi di realizzazione dell'opera e all'effettiva utilità della linea ad Alta Velocità, viste soprattutto le carenze del sistema ferroviario locale, l'esistenza del tunnel del Frejus e il volume di trasporto delle merci interessato dalla tratta. Inoltre, anche la dimensione ambientale è oggetto di preoccupazioni, soprattutto in riferimento al rischio amianto. A livello della società locale, sono emerse conflittualità in seguito all'acquisizione di terreni da parte della società appaltatrice e si è individuata una forte richiesta di ascolto da parte delle rappresentanze locali.

- 3 LA STAZIONE APPALTANTE. All'interno dei testi analizzati, la stazione appaltante (Ltf) è apparsa in un numero molto limitato di articoli ed è praticamente assente dalle discussioni online generate tra gli utenti.
- 4 I TEMI IN AGENDA. Gli avvenimenti che hanno attirato maggiormente l'attenzione dei media in nel 2012 sono stati eventi di portata particolarmente ampia, come le grandi manifestazioni nazionali legato al movimento «No Tav», gli episodi violenti tra i manifestanti e le forze dell'ordine avvenuti nella Val di Susa, quei momenti salienti a livello politico che hanno messo a repentaglio la chiusura degli accordi e la prosecuzione dei lavori e, infine, avvenimenti legati a personaggi specifici del mondo «No Tav».
- 5 I TEMI DISCUSSI DAGLI UTENTI. Le discussioni nate tra gli utenti riflettono gli stimoli forniti dai media e in esse convergono tanto le notizie specifiche riportate nelle notizie quanto il clima generale caratterizzante quel particolare momento politico e sociale. Questo rende le conversazioni degli utenti non strettamente legate all'opera. A seconda delle notizie si definisce il frame e il tono del dibattito. Nel caso di scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, ad esempio, l'empatia da parte dei commentatori è rivolta, a seconda dei casi, verso chi subisce i maggiori danni. La condanna della violenza agita da parte dei manifestanti non porta automaticamente ad una posizione favorevole all'opera.
- 6 DIFFERENZA TRA LOCALE E NAZIONALE. La scelta dei temi messi in agenda dipende dal bacino di riferimento del medium analizzato. All'interno dei media locali viene dato maggiore risalto alle proteste avvenute in Val di Susa presso i siti di cantierizzazione, mentre a livello nazionale l'attenzione dei media si concentra maggiormente sullo stato di avanzamento dell'opera, oltre che sulla dimensione politico-istituzionale nazionale e transazionale. Le proteste e le adesioni alla causa «No Tav» – o le prese di posizione, come nel caso del segretario della FIOM-CGIL - avvenute al di fuori della Val di Susa hanno ricevuto lo stesso spazio sia a livello locale che nazionale.
- 7 ATTORI CHIAVE. All'interno tanto degli articoli di giornale quanto dei commenti degli utenti vengono citati specifici personaggi pubblici. Tra i soggetti menzionati, si trovano sia figure istituzionali e politiche, verso cui convergono l'astio e la sfiducia espressi dal pubblico online, che manifestanti «No Tav», le cui modalità di azione polarizzano il pubblico online senza però innescare necessariamente discorsi sull'opera in sé. Tra i primi, emergono i nomi di Pier Luigi Bersani (segretario del Pd), Mario Monti, Annamaria Cancellieri (Ministro dell'Interno), Beppe Grillo, Gian Carlo Caselli (procuratore di Torino) e livello locale si annovera anche Sandro Plano, presidente della Comunità montana Val di Susa. Tra i secondi, invece, spiccano i nomi di attivisti storici come Antonio Perino e Luca Abbà.

- 8 LE RAPPRESENTAZIONI SOCIALI. I contenuti generati dagli utenti evidenziano quelli che sono riconducibili stereotipi e pregiudizi comuni alle grandi opere. Nello specifico tra i commenti si evidenzia il richiamo al tema del rischio di infiltrazioni mafiose all'interno dei cantieri, la percezione di inutilità dell'opera rispetto ai costi previsti, ritenuti esosi, e il rischio ambientale, in particolare rispetto alla presenza di uranio all'interno della montagna. Dal punto di vista economico interviene inoltre l'idea che altre sarebbero le priorità del Paese e prendono vita narrazioni e ipotesi a sfondo complottista rispetto ad interessi taciuti attorno al progetto. Anche il tema delle nuove opportunità occupazionali viene, in questa fase, ritenuto poco credibile.

- 9 SFIDUCIA VERSO LE ISTITUZIONI. All'interno dei commenti emerge il tema della sfiducia degli utenti rispetto all'Italia e alle sue istituzioni. La frequenza e la forza con cui il tema ricorre nelle conversazioni online lo rende, in definitiva, la variabile più rilevante nel processo di formazione dell'atteggiamento degli utenti verso la «grande opera», richiedendo che venga costantemente monitorata nel prosieguo del monitoraggio.

Riferimenti in bibliografia:

- Anstead, N.
 2018 *The idea of austerity in British politics, 2003–2013*, in «Political Studies», 66, pp. 287-305.
- Benzécri, J.-P. e Benzécri, F.
 1984 *Analyse des Correspondances: exposé élémentaire*, Dunod.
- Bevir, M.
 2000 *The logic of the history of ideas*, in «Rethinking History», 4, pp. 295-300.
- Bobbio, L. e Zeppetella, A.
 1999 *Perché proprio qui? Grandi opere e opposizioni locali*, Milano, Franco Angeli.
- Boudon, R. e Lazarsfeld, P. F.
 1965 *Méthodes de la sociologie*, Paris-La Haye, Mouton.
- Brier, A. e Hopp, B.
 2011 *Computer assisted text analysis in the social sciences*, in «Quality & Quantity», 45, pp. 103-128.
- Bucchi, M.
 2010 *Scientisti e antiscientisti. Perché scienza e società non si capiscono*, Bologna, Il Mulino.
- Bucchi, M. e Trench, B. (a cura di)
 2008 *Handbook of Public Communication of Science and Technology*, London-New York, Routledge.
- Burnet, F.
 2000 *Public Understanding of Science programme*, in «The Biochemist», pp. 39.
- Caliński, T. e Harabasz, J.
 1974 *A dendrite method for cluster analysis*, in «Communications in Statistics-theory and Methods», 3, pp. 1-27.
- Clausen, S. E.
 1998 *Applied correspondence analysis: An introduction*, Sage.
- Corbetta, P.
 1999 *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Davies, D. L. e Bouldin, D. W.
 1979 *A cluster separation measure*, in «IEEE transactions on pattern analysis and machine intelligence», pp. 224-227.
- Fischhoff, B.
 1995 *Risk perception and communication unplugged: twenty years of process*, in «Risk analysis», 15, pp. 137-145.
- Giddens, A.
 1990 *The consequences of modernity*, Cambridge, Mass., Polity Press.
- Greenacre, M. J.
 1984 *Theory and applications of correspondence analysis*, in
 Hansen, J., Holm, L., Frewer, L., Robinson, P. e Sandøe, P.
 2003 *Beyond the knowledge deficit: recent research into lay and expert attitudes to food risks*, in «Appetite», pp. 111-121.
- Hilgartner, S.
 1990 *The dominant view of popularization*, in «Social Studies of Science», XX, pp. 519-539.
- House-of-the-Lords
 2000 *Science and society*, UK, UK Stationery Office.
- Jasanoff, S.
 2005 *Judgement Under Siege: The Three-Body Problem of Expert Legitimacy*, in «Sociology of the Sciences», XXIV, pp. 209-224.
- Jasanoff, S., Markle, G. E., Petersen, J. C. e Pinch, T. (a cura di)
 1994 *Handbook of Science and Technology Studies*, Thousand Oaks, London, New Delhi, Sage.
- Kahneman, D.
 2003 *Maps of bounded rationality: Psychology for behavioral economics*, in «American economic review», 93, pp. 1449-1475.
- Karypis, M. S. G., Kumar, V. e Steinbach, M.
 2000 *A comparison of document clustering techniques*.
- Lancia, F.
 2012 *The logic of the T-Lab tools explained*, <https://mytlab.com/textscope.pdf>.
- Lebart, L., Salem, A. e Berry, L.
 1998 *Exploring textual data*, Dordrecht, Boston, Kluwer Academic Publisher.
- Leiss, W.
 1996 *Three phases in the evolution of risk communication practice*, in «American Academy of political and social science», 545, pp. 85-94.
- McQuail, D.
 2015 *Media performance*, in «The International Encyclopedia of Political Communication», pp. 1-9.
- Mills, C. W.
 1940 *Situated Actions and Vocabularies of Motive*, in «American Sociological Review», 5, pp. 904-913.
- Molgora, S., Ranieri, S. e Tamanza, G.
 2014 *Divorce and coparenting: A qualitative study on family mediation in Italy*, in «Journal of Divorce & Remarriage», 55, pp. 300-314.
- OECD
 2016 *Skills Matter: Further Results from the Survey of Adults Skills*, OECD Publishing.

- Owen, R., Macnaghten, P. e Stilgoe, J.
 2012 *Responsible research and innovation: From science in society to science for society, with society*, in «Science and Public Policy», 39, pp. 751-760.
- Popping, R.
 2000 *Computer-assisted text analysis*, Sage.
- Rastier, F., Cavazza, M. e Abeillé, A.
 2002 *Semantics for descriptions: From linguistics to computer science*, Stanford Univ Center for the Study.
- Savaresi, S. M. e Boley, D. L.
 2004 *A comparative analysis on the bisecting K-means and the PDDP clustering algorithms*, in «Intelligent Data Analysis», 8, pp. 345-362.
- Schonhardt-Bailey, C.
 2008 *The congressional debate on partial-birth abortion: Constitutional gravitas and moral passion*, in «British journal of political science», pp. 383-410.
- Short, J. F.
 1984 *The social fabric at risk: toward the social transformation of risk analysis*, in «American Sociological Review», 49, pp. 711-725.
- Simon, H. A.
 1982 *Models of bounded rationality: Empirically grounded economic reason*, MIT press.
- Siune, K., Calloni, M., Felt, U., Gorski, A., Grunwald, A., Rip, A., de Semir, V. e Wyatt, S.
 2009 *Challenging Futures of Science in Society. Report of the MASIS Expert Group setup by the European Commission*, Luxemburg, European Commission.
- Stubbs, M.
 1996 *Text and corpus analysis: Computer-assisted studies of language and culture*, Blackwell Oxford.
- Tipaldo, G.
 2019 *La società della pseudoscienza. Orientarsi tra buone e cattive spiegazioni*, Società editrice il Mulino spa.
- van Dijk, T. A.
 2011 *Discourse and communication: New approaches to the analysis of mass media discourse and communication*, Walter de Gruyter.
- Weller, S. C. e Romney, A. K.
 1990 *Metric Scaling: Correspondence Analysis*, London, Sage University Paper.
- Yin, R.
 2003 *Case study research. Design and methods*, Thousand Oaks, London, New Delhi, Sage Publications.